



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE " LORENZO BARTOLINI "

59021 VAIANO (PO) Via Nuova per Schignano, 25 – Tel. 0574/989608-989120– Fax 0574/988266
C.F. 84032680484 - Codice Meccanografico POIC80700G - E.mail: sm.bartolini@po-net.prato.it –
<http://www.comprensivoaiano.it/>

oooooooooooooooooooo

**Decreto Legislativo del 09/04/2008, n.81 - Attuazione dell'articolo 1
della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e
della sicurezza nei luoghi di lavoro. TESTO UNICO SULLA SICUREZZA**

oooooooooooooooooooo

**Documento elaborato a norma dell'art.17 comma 1 lettera a) del
Decreto Legislativo n.81 del 09/04/2008**

oooooooooooooooooooo

DECRETO Interno n.30
Vaiano, 19 dicembre 2008

Aggiornamento del 18 maggio 2020



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE " LORENZO BARTOLINI "
59021 VAIANO (PO) Via Nuova per Schignano, 25 – Tel. 0574/989608-989120– Fax 0574/988266
C.F. 84032680484 - Codice Meccanografico POIC80700G - E.mail: sm.bartolini@po-net.prato.it –
<http://www.comprensivoaiano.it/>

oooooooooooooooooooo

Decreto Legislativo del 09/04/2008, n.81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. TESTO UNICO SULLA SICUREZZA

oooooooooooooooooooo

Documento elaborato a norma dell'art.17 comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo n.81 del 09/04/2008 (*Relazione sulla valutazione dei rischi e sulle misure di prevenzione e di protezione*)

oooooooooooooooooooo

Indice

PREMESSA AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DEL D.L.GS 81/08

VALUTAZIONE DEI RISCHI E CRITERI ADOTTATI [Art. 28 comma 2, lettera a)]

- Informazioni generali sull'istituto
- Condizioni architettoniche
- Schede di valutazione
- Uffici di Segreteria e Presidenza
- Descrizione dei rischi
- Rischi specifici
- Rischio chimico
- Rischio Lavoratrici Madri
- Rischio esposizione campi elettromagnetici
- Radiazioni ottiche artificiali
- Sovraccarico biomeccanico (movimenti ripetitivi)
- Vibrazioni meccaniche
- Radiazioni ionizzanti
- Stress lavoro-correlato - rischi psicosociali per la sicurezza e la salute dei lavoratori

INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ADOTTATE E DEI DPI ADOTTATI [Art. 28 comma 2, lettera b)]

PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI SICUREZZA [Art. 28 comma 2, lettera c)]

- Assicurazione
- Schede misure di miglioramento

PROCEDURE ATTUATIVE E RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE [Art. 28 comma 2, lettera d), lettera e)]

Svolgimento del servizio inerente le attività istituzionali della scuola
Inizio delle lezioni
Comportamento degli alunni e vigilanza
Controlli e funzionalità
Organizzazione di primo soccorso
Terremoto, Incendio, Fughe di gas, Sostanze nocive nell'aria - Evacuazione della scuola
Manutenzione
Procedure di lavoro
RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE [Art. 28 comma 2, lettera d), lettera e)]
Servizio di prevenzione e protezione

PREMESSA AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DEL D.L.GS 81/08

La redazione del Documento di Valutazione dei Rischi, nel sistema del D.L.gs 626/94, era stata lasciata in forma libera, sia sotto il profilo dell'impostazione che da quello dei contenuti. Infatti, la prescrizione prevista dall'art. 4, comma 2, si limitava ad esigere che il documento contenesse la relazione con la valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione ed il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Con l'entrata in vigore del Testo Unico sulla sicurezza (D.L.gs 81/08) è stata introdotta una modifica con cui si fornisce l'indicazione dei contenuti minimi richiesti dalla legge per il Documento di Valutazione dei Rischi .

L'Istituto, seguendo ormai da tempo le procedure previste dal proprio sistema di gestione della sicurezza che traggono spunto dalle norme OHSAS 18000 e dalle Linee Guida proposte dall'Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza, evidenzia che il modello adottato è in linea con gli attuali disposti normativi e pertanto può essere preso come struttura per la redazione dei documenti previsti dall'ex art. 28 comma 2, che prevede:

Il documento di cui all'art 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione, deve contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'art. 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché i ruoli dell'organizzazione, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza o di quello territoriale e del Medico Competente che ha partecipato alla valutazione del rischio (se previsto);
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento

In particolare i capitoli successivi del presente DVdR (Documento di Valutazione dei Rischi) rappresenteranno in forma scritta le seguenti azioni:

la prima parte del documento conterrà la valutazione di tutti i rischi presenti in azienda compresi quelli di eventuali gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui quelli riguardanti le lavoratrici madri in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.L.gs 151/01;

le misure di prevenzione e protezione adottate e gli eventuali dispositivi di protezione individuale adottati correlati alla mansione svolta dal personale;

la parte finale del documento invece prevederà la redazione di quanto previsto alle lettere c), d) ed e) di cui all'art 28 comma 2.

In particolare sarà riportato l'organigramma funzionale dei singoli plessi scolastici con l'individuazione di specifici soggetti incaricati di svolgere all'interno della struttura mansioni specifiche per la gestione dei processi organizzati connessi alla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro (decreto allegato).

A seguito della valutazione effettuata si evidenzia che non esistono mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza e quindi specifica formazione ed addestramento.

In merito alle procedure di rielaborazione del presente DVdR si evidenzia che in caso di modifiche sostanziali, ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, alla tipologia di attività lavorativa o all'organizzazione dell'attività stessa e delle relative mansioni, una completa rielaborazione delle parti del documento coinvolte dalla modifica sostanziale (ad esempio le parti relative ai punti precedentemente individuati dalla lettera a) alla lettera d), oppure esclusivamente per le parti relative alle lettere d) ed f) in caso di modifiche all'apparato legislativo o alla necessità di valutare nuovi rischi specifici, mediante la rielaborazione dello stesso attraverso la redazione di allegati specifici che prendono in considerazione esclusivamente gli elementi oggetto della modifica.

In merito alle modalità di definizione della Data Certa, richiamata dall'art. 28 comma 2, si evidenzia che la procedura attuata sarà la seguente:

- la Data Certa verrà documentata da parte del Datore di Lavoro mediante l'assunzione del Documento della Valutazione dei Rischi e dei successivi aggiornamenti nel Registro dei Decreti dell'Istituto.

Vaiano, 22 febbraio 2020

Il Datore di Lavoro
Il Dirigente Scolastico
(dott.ssa Alessandra Salvati)

VALUTAZIONE DEI RISCHI E CRITERI ADOTTATI

[Art. 28 comma 2, lettera a)]

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Statale "Lorenzo Bartolini" di Vaiano (PO) consta di sette plessi scolastici:

Scuola Secondaria di Primo Grado Via Nuova per Schignano, 25 Vaiano	Comune di Vaiano
Scuola Primaria di Vaiano Via Dante Alighieri, 4	Comune di Vaiano
Scuola Primaria di La Briglia Via Spartaco Lavagnini, 45	Comune di Vaiano
Scuola dell'Infanzia di Sofignano Via di Sofignano, 101	Comune di Vaiano
Scuola dell'Infanzia di La Tignamica Via Masso dell'Anguilla	Comune di Vaiano
Scuola Primaria e dell'Infanzia di Carmignanello Fraz. Carmignanello	Comune di Cantagallo
Scuola dell'Infanzia di Migliana presso Centro visite di Schignano, via Cintelli 7	Comune di Vaiano

Gli Uffici di Segreteria e del Dirigente Scolastico si trovano presso i locali della Scuola Secondaria di Primo Grado, Via Nuova per Schignano, 25 Vaiano (PO).

Il numero dei "dipendenti" (comprendente alunni, personale non docente, docenti, collaboratori anziani ecc.) che gravitano di anno in anno all'interno dei vari plessi è indicato nelle relazioni di sopralluogo delle strutture edilizie, che fanno parte integrante della presente relazione.

Il numero totale dei dipendenti, con esclusione degli alunni, è complessivamente di circa 150 persone distribuite nei diversi plessi.

Gli alunni frequentanti tutto l'Istituto sono circa 1000 distribuiti nei diversi plessi (vedere relazioni di sopralluogo)

L'orario di apertura, di norma, è il seguente:

per la Scuola Secondaria di Primo Grado: dalle ore 7.30 alle ore 19.30
per le altre sedi: dalle ore 8.00 alle ore 19.00

Di pomeriggio e di sera si affiancano alle attività istituzionali previste dai vari gradi di istruzione anche attività extracurricolari e iniziative rivolte agli adulti. Le iniziative pomeridiane e serali sono molto varie: dipendono dalle richieste delle famiglie e dalla programmazione annuale degli Organi Collegiali. Vengono effettuate attività dall'Amministrazione Comunale (ai sensi della normativa vigente).

Per lo svolgimento delle attività curriculari ed extracurricolari sono individuabili sette categorie di lavoratori, con esclusione degli allievi: Dirigente Scolastico - Docenti - Personale di Segreteria (responsabile amministrativo e assistenti amministrativi) - Collaboratori Scolastici - Collaboratori anziani designati dall'Ente Locale - Addetti del servizio di refezione - Esperti.

Tutti gli edifici sono in muratura (vedere relazioni di sopralluogo), mentre gli ampliamenti dei plessi di scuola primaria di Vaiano e dell'infanzia di Sofignano sono in legno.

La valutazione è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi ed il coinvolgimento del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ed altro personale presente all'interno dei singoli plessi.

Sono stati quindi presi in esame i rischi delle attività lavorative ragionevolmente prevedibili facendo un esame sistematico di tutti gli aspetti del lavoro per definire quali siano le cause probabili di lesioni o di danno; non sono stati oggetto di controlli minuziosi i rischi derivanti dalla vita di tutti i giorni e quelli non particolarmente preoccupanti.

Per raggiungere detti obbiettivi sono state attuate le seguenti azioni:

- osservazione dell'ambiente di lavoro e dei posti di lavoro;
- identificazione ed esame dei compiti eseguiti dal personale sul posto di lavoro;
- osservazione del lavoro in corso;
- rassegna dei fattori di possibile stress sul lavoro;
- esame dell'organizzazione del lavoro.

L'esito delle osservazioni compiute è stato confrontato con i criteri stabiliti per garantire la sicurezza e precisamente con:

- le norme legali, le norme di buona tecnica e gli orientamenti pubblicati;
- i principi gerarchici della prevenzione dei rischi

I criteri adottati per giungere all'individuazione, classificazione e stima dei fattori di rischio, sono stati basati su:

- esperienza dell'attività lavorativa;
- analisi degli infortuni;
- consulenza tecnica di collaboratori esterni qualificati.

La valutazione è stata effettuata prendendo in esame sia singoli elementi che caratterizzano situazioni lavorative non classificabili in maniera omogenea si attraverso la classificazione, l'analisi e la valutazione di Aree Omogenee di Rischio in cui vengono valutati:

- i pericoli ed i rischi correlati rilevanti ai fini della sicurezza;
- le persone esposte al rischio nonché gli eventuali gruppi particolari;

La suddivisione per aree omogenee è stata effettuata analizzando l'organizzazione del lavoro ed individuando all'interno delle varie aree, ove necessario, le singole principali mansioni.

Non si è proceduto ad una scomposizione per "compiti elementari", poiché all'interno di ciascuna area le mansioni risultano scarsamente numerose e poco differenziate rispetto ai pericoli e/o rischi presi in considerazione.

Di seguito un elenco non esaustivo dei vari gruppi di fattori di rischio esaminati:

- fattori fisici (rumore, vibrazioni, microclima, illuminazione, radiazioni);
- fattori chimici (sostanze pure, composti, preparati, miscele);
- fattori biologici (virus, batteri, protozoi, ecc.);
- fattori connessi con il rischio di infortunio (esistenza di carenze di attrezzature, condizioni ambientali, mancanza DPI, comportamento dei lavoratori);
- fattori organizzativi (fatica fisica e nervosa).

Vengono inoltre:

- stimati i rischi tenendo conto dell'affidabilità e dell'adeguatezza delle misure preventive o cautelari esistenti;
- decise le nuove eventuali misure che debbono essere introdotte per ridurre i rischi oppure, nell'impossibilità di stabilire immediatamente dette misure, gli studi ed approfondimenti da intraprendere per definire nuove misure di prevenzione e protezione.

CONDIZIONI ARCHITETTONICHE

Gli edifici sono stati progettati per uso scolastico e le strutture sono conformi, in generale, alle specifiche esigenze.

Sono state verificate le condizioni di sicurezza e salute, l'altezza media dei locali, i volumi a disposizione delle persone, la larghezza delle porte, la tipologia dei pavimenti, l'altezza dei davanzali, la struttura delle vetrate, la tinteggiatura delle pareti e dei soffitti, i gradini, i corrimani delle scale, i cancelli, le finestre, i vetri delle ante degli armadi In relazione ai suddetti punti, le relazioni di sopralluogo allegate evidenziano i fattori di rischio e di pericolo per ciascun plesso di competenza dell'Istituto Comprensivo (vedere relazioni di sopralluogo allegate).

Nelle menzionate relazioni di sopralluogo è indicata la **documentazione mancante agli atti dell'Istituto**.

In particolare si evidenziano le seguenti informazioni sulla chiusura e apertura delle porte e delle finestre:

- sono individuati gli operatori a cui sono affidate le chiavi (collaboratori scolastici).
- i locali, dove sono custoditi beni appetibili e gli archivi, sono protetti con porte e, a volte, con serrature di sicurezza.
- esistono impianti di allarme anti-intrusione alla Scuola Secondaria di Primo Grado-Sede Centrale, nella Scuola Primaria e dell'infanzia di Carmignanello e nella Scuola Primaria di La Briglia.

Per quanto riguarda gli alunni vengono prescritte particolari precauzioni da adottare in relazione allo stato dei locali ed inoltre è stato organizzato un adeguato servizio di controllo all'entrata e all'uscita (vedere Regolamento di Istituto).

SCHEDE DI VALUTAZIONE

AREA OMOGENEA DI RISCHIO IMPIEGATI AMMINISTRATIVI

DESCRIZIONE ATTIVITA':

Le figure individuabili all'interno di questa area omogenea sono:

DIRIGENTE SCOLASTICO

La funzione dirigenziale di questa figura ravvisa rischi relativi a fatica mentale e da stress causati da compiti di responsabilità e dal fatto di essere figura unica nell'istituto.

Incidono pesantemente le situazioni derivanti da rapporti con l'amministrazione centrale, l'impatto con iter burocratici, che rendono difficoltosa e complessa la gestione dell'attività e la delicatezza e complessità dei vari rapporti interpersonali che è necessario intrattenere nell'espletamento dei propri compiti (Provveditorato, docenti, studenti, genitori).

Altra situazione gravante sulla persona si individua sulla difficoltà a garantire la funzionalità del servizio. Ad aggravare la situazione contribuisce il continuo incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere, ai quali per altro non fa riscontro un aumento di riconoscimento (sociale, giuridico, economico).

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI (D.S.G.A.)

Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.

Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario.

Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.

Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informativo.

Svolge attività diretta di collaborazione con il D.S.G.A. coadiuvandolo nelle attività di istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili. Ha

competenza diretta nella tenuta dell'archivio e del protocollo, ha rapporti con l'utenza ed assolve servizi esterni connesso con il proprio lavoro.

E' addetto ai servizi di biblioteca e al controllo delle relative giacenze, nonché dello stato di conservazione del materiale librario.

L'attività è quella tipica di ufficio e viene svolta prevalentemente presso la Sede Centrale di Via Nuova Per Schignano, 25 Vaiano.

Gli uffici sono attrezzati con tavoli di lavoro, sedie, scaffalature ed armadi per la collocazione delle pratiche; gli scaffali in alcuni casi presentano gli ultimi ripiani ad altezza consistente e, per consentire l'accesso alle parti alte, il personale impiega scale di adeguate dimensioni e caratteristiche.

Gli addetti ai compiti in oggetto fanno uso di computer attrezzati di periferiche.

Dai sopralluoghi effettuati presso i posti di lavoro risulta che le postazioni di lavoro garantiscono condizioni ergonomicamente compatibili e prevedono nel contempo la possibilità di interventi personalizzati dei lavoratori.

Nessun lavoratore è applicato continuativamente per più di 4 ore al VDT e pertanto in aderenza alla legge non sono obbligatori adeguamenti al posto di lavoro, adeguamenti che, tuttavia, per quanto di interesse generale dell'Istituto, sono stati già effettuati e saranno comunque effettuati nei casi ove le carenze sono più rilevanti.

Per quanto in particolare concerne i sedili di lavoro essi sono in parte rispondenti ai requisiti della norma specifica sui VDT e in parte sono ancora difformi; tuttavia bisogna tenere presente che in verità i cosiddetti posti di lavoro ai VDT degli uffici sono compresi all'interno di una più complessa unità di lavoro che prevede scrivanie con piano di appoggio opaco, telefoni, personal computer o terminale.

L'uso dei predetti strumenti è contemporaneo e quindi esclude di per sé una applicazione continuativa al VDT.

Il tipo di lavoro predetto, pertanto, non presenta di norma carattere di eccessiva ripetitività in quanto è sempre intervallato da altre operazioni come la ricerca degli atti, la loro consultazione, le relazioni tra colleghi di lavoro, le comunicazioni telefoniche ecc.

L'illuminazione dei vari uffici è di tipo naturale ed artificiale con finestrature oscurabili e con illuminazione artificiale generale e/o localizzata sui posti di lavoro.

Non sono state rilevate particolari carenze di illuminazione in gran parte delle situazioni studiate; le condizioni non possono essere sconsiderate pregiudizievoli ai fini dell'insorgenza di disturbi visivi o come situazione predisponente ad un incremento degli infortuni.

Il microclima è garantito con i ricambi di aria delle finestre e tramite l'impianto di riscaldamento centralizzato.

Eventuali inadeguatezze all'ergonomia dei posti di lavoro, attualmente non rilevate, saranno segnalate corrette nei programmi periodici di aggiornamento delle attrezzature ed in successivi Audit di controllo.

Per alcuni addetti l'attività prevede anche spostamenti presso altri uffici esterni; tali spostamenti avvengono principalmente con mezzi propri non essendo a disposizione dell'istituto un automezzo e non esistendo un servizio di trasporto pubblico adeguato alle necessità di spostamento tra i vari plessi e gli uffici esterni.

FATTORI DI RISCHIO VALUTATI	EVENTI POSSIBILI
<p>Sussistono, fattori connessi con il <i>rischio di infortunio</i> dovuti all'accidentalità in genere quali (cadute, urti, scivolamenti e ferite per uso di piccoli utensili da ufficio).</p> <p>Sussiste il <i>rischio generico di incendio</i>. La tipologia dell'attività comporta intrinsecamente <i>fattori di rischio di tipo fisico</i> legati all'illuminazione ed all'uso dei VDT e di <i>tipo organizzativo</i> (posture fisse, posizioni viziate, ergonomia dei posti di lavoro al VDT, affaticamento degli occhi e della struttura muscolo scheletrica della persona, ecc.). I fattori di rischio sono quindi di affaticamento visivo, di disturbi muscolo scheletrici, di disturbi da stress, da microclima inadeguato (aria troppo secca, correnti d'aria, sbalzi termici, ecc.) e da inquinamento dell'aria dovuto ad esempio a locali sovraffollati, con insufficiente ricambio d'aria o altro).</p> <p>Ai suddetti rischi è interessato tutto il personale facente parte dell'Area Omogenea in esame.</p> <p>Sono irrilevanti gli altri <i>fattori di rischio fisici</i> dovuti a radiazioni e rumore ed assenti i <i>fattori di rischio chimici-biologici</i> (microorganismi, sostanze e prodotti nocivi).</p> <p>Sono valutati anche i rischi di infortunio derivanti dall'uso dei mezzi di trasporto per gli spostamenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lesioni lievi alle mani • Lesioni per urti e scivolamenti • Affaticamento visivo • Disturbi muscolo scheletrici; • Disturbi da affaticamento mentale • Disturbi dovuti ad un microclima inadeguato ; • Disturbi dovuti all'inquinamento dell'aria (locali sovraffollati, insufficienti ricambi d'aria, ecc.) • Disturbi da stress • Infortuni in caso di esodo per emergenza incendi • incidenti stradali • infortuni dovuti da investimenti da autoveicoli in dipendenza della attività lavorativa in corso presso gli uffici esterni.
<p>STIMA DEI RISCHI</p> <p>Escluso il rischio di infortuni in caso di evacuazione per emergenza, gli altri fattori di rischio sopra elencati non hanno effetti diretti per la salute dei lavoratori comportando essenzialmente solo situazioni di disagio.</p> <p>Si ritiene rilevante solo il rischio di incidente stradale che può derivare nell'esecuzione dei propri compiti all'esterno dei plessi scolastici.</p>	

AREA OMOGENEA DI RISCHIO

DOCENTE

DESCRIZIONE ATTIVITA':

DOCENTE

L'attività esercitate dai docenti ravvisa principalmente compiti di assistenza (concentrata soprattutto nella scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado), di relazione ed attività didattico-educativa.

I fattori di rischio variano in modo considerevole in relazione alla prevalenza delle attività svolte: nella scuola dell'infanzia avrà più spazio l'attività di assistenza; nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado si concentreranno in momenti specifici dell'attività didattica come durante le esercitazioni nelle aule speciali o laboratori (es. laboratorio di Informatica).

Nella scuola dell'infanzia il docente svolge, inoltre, mansioni di assistenza, sorveglianza e di prima formazione educativa ai bambini affidatigli. I docenti collaborano con i custodi delle scuole per la somministrazione dei pasti ai bambini, per la loro pulizia e, in caso di necessità, per primi soccorsi (eventuali medicazioni).

L'attività prevede l'utilizzo di normali strumenti didattici.

FATTORI DI RISCHIO VALUTATI

Vi sono fattori connessi con il rischio di infortunio dovuti all'accidentalità in genere (tagli, cadute, urti, scivolamenti e simili).

Da considerare i rischi di infortunio nei casi di emergenza data la presenza di bambini nei locali.

Sussistono fattori di rischio organizzativi dovuti alla fatica fisica e nervosa, dovuti al rapporto con gli alunni e relative responsabilità, alla movimentazione manuale dei carichi nella cura e sollevamento dei bambini anche portatori di Handicap, alle posture scorrette (presenza di arredi a misura di bambino e non di adulto nelle scuole materne) o non conformi alla norma UNI 7713 per gli arredamenti scolastici.

Sussiste il rischio generico di incendio.

La tipologia dell'attività comporta intrinsecamente fattori di rischio di tipo fisico legati all'illuminazione ed all'uso dei VDT, affaticamento degli occhi e della struttura muscolo scheletrica della persona, ecc. I fattori di rischio sono quindi di affaticamento visivo, di disturbi muscolo scheletrici, di disturbi da stress,

EVENTI POSSIBILI

- Piccole lesioni da tagli e contusioni
- Disturbi da stress, affaticamento mentale e da sforzi vocali
- Lombosciatalgie per la movimentazione dei bambini
- Infortuni in caso di esodo per emergenza incendi
- Lesioni per urti e scivolamenti
- Affaticamento visivo
- Allergie
- Disturbi dovuti ad un microclima inadeguato, all'inquinamento dell'aria (locali sovraffollati,

<p>da microclima inadeguato (aria troppo secca, correnti d'aria, sbalzi termici, ecc.) e da inquinamento dell'aria dovuto ad esempio a locali sovraffollati, con insufficiente ricambio d'aria o altro).</p> <p>Sono irrilevanti i <i>rischi fisici</i> dovuti a radiazioni, rumore ed i <i>rischi chimici</i> (solo contatti con sostanze irritanti).</p> <p>Degni di nota anche i <i>rischi biologici</i> (imbrattamento con materiale organico) peraltro eliminabili con le normali procedure di igiene e sanificazione dei locali.</p>	<p>insufficienti ricambi d'aria)</p> <ul style="list-style-type: none"> • incidenti stradali, infortuni dovuti ad investimenti da autoveicoli in dipendenza della attività lavorativa in corso presso gli uffici esterni.
<p>STIMA DEI RISCHI</p> <p>Tutti i rischi sono da valutarsi di lieve entità tranne i rischi dovuti ai fattori organizzativi (fatica fisica e nervosa) e quelli conseguenti a situazioni di emergenza (peraltro non quantitativamente prevedibili).</p>	

COLLABORATORE SCOLASTICO

DESCRIZIONE ATTIVITA':

Esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica. E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dal CCNL.

In particolare svolge le seguenti mansioni:

- sorveglianza degli alunni nelle aule, nelle aule speciali, e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- pulizia dei locali scolastici, degli spazi scoperti, degli arredi, e relative pertinenze, anche con l'ausilio di mezzi meccanici al fine di evitare rischi nella pulizia delle vetrate dislocate in alto;
- compiti diretti inerenti al servizio, compreso lo spostamento delle suppellettili, nonché nelle istituzioni convittuali, il trasporto dei generi alimentari e lo svolgimento di tutte le attività connesse con tutti i servizi di mensa, nella preparazione (sporzionamento) e distribuzione dei pasti, nella preparazione degli spazi da adibire a refettorio, nella collaborazione con gli insegnanti per l'assistenza agli alunni anche durante la consumazione dei pasti, il lavaggio delle stoviglie,
- servizi esterni inerenti la qualifica (presso uffici, di accompagnamento degli alunni agli scuolabus);
- attività di supporto all'attività amministrativa e all'attività didattica, assistenza agli alunni delle scuole materne, elementari ed ai portatori di handicap, fornendo ad essi ausilio materiale nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno di tali strutture e nell'uscita da esse, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;

L'attività di pulizia viene svolta facendo uso di attrezzi manuali ed utilizzando i normali prodotti di pulizia e sanificazione confezionati in contenitori di peso generalmente non superiore ai 10 kg.

Per quanto riguarda le pulizie delle strutture, delle finestre e delle parti alte degli edifici l'Amministrazione Comunale, generalmente, si avvale di ditte esterne, e così anche per quanto riguarda la preparazione ed il trasporto dei pasti.

FATTORI DI RISCHIO VALUTATI	EVENTI POSSIBILI
<p>Sussistono fattori connessi con il <i>rischio di infortunio</i> dovuti all'accidentalità in genere (cadute urti, scivolamenti e simili, uso di piccoli utensili, contatto con materiale contundente anche durante le operazioni di facchinaggio), all'uso degli elettrodomestici in ambienti umidi come la cucina a possibili ustioni nelle attività integrative di servizio di cucina.</p> <p>Fattori di stress legati soprattutto alla funzione di supporto a studenti portatori di handicap e delle scuole materne.</p> <p>Rischio biologico legato alla cura dell'igiene dei portatori di handicap e delle scuole materne.</p> <p>Da considerare anche i rischi di infortunio generati dalle situazioni di emergenza (es, incendio) data la presenza nelle scuole di numerosi bambini.</p> <p>Sono inoltre considerati i <i>rischi organizzativi</i> (fatica fisica) connessi alla movimentazione manuale dei carichi per le attività di trasporto dei contenitori dei pasti per la refezione e con riguardo particolare alla movimentazione di mobili ed arredi in genere nonché per attività di aiuto ai bambini disabili.</p> <p>Sono valutati anche i <i>rischi chimici</i> derivanti da contatto con sostanze irritanti nelle attività di pulizia.</p> <p>Nella attività di pulizia sono significativi i rischi dorso-lombari determinati da posture protratte incongrue o scorrette sia per l'uso degli attrezzi di pulizia sia per le modalità esecutive con cui vengono effettuati detti lavori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lesioni lievi alle mani • Lesioni agli occhi per investimento sostanze durante l'impiego dei prodotti per le pulizie • Lesioni per urti e scivolamenti • Patologie dorso-lombari per movimentazioni manuale dei carichi e posture incongrue • Ustioni ed elettrocuzioni • Dermatiti e irritazioni allergiche per contatto prolungato con le sostanze impiegate per le pulizie • Disturbi da fatica fisica e stress psicofisico • Contatti con batteri, virus, miceti.
<p>STIMA DEI RISCHI</p> <p>Sono degni di nota i rischi di infortunio dovuti ad accidentalità (urti, scivolamenti, cadute in piano) ed i rischi derivanti dalla movimentazione manuale di carichi e di bambini disabili.</p> <p>Sono da ritenersi poco rilevanti i rischi da agenti chimici ed irrilevanti i rischi dovuti a fattori fisici e biologici.</p>	

Quale strumento di aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi vengono, inoltre, redatte periodicamente relazioni di sopralluogo dei plessi.

Le relazioni vengono utilizzate quale materiale didattico durante i percorsi formativi del personale.

UFFICI DI SEGRETERIA E PRESIDENZA

In particolare per gli uffici di Segreteria e Presidenza si attesta che:

- Sono presenti operatori che utilizzano apparecchi VDT e/o PC.
- Gli apparecchi VDT e/o PC sono posizionati su piani di lavoro non sufficientemente ampi.
- Lo schermo è regolabile ed orientabile secondo le esigenze degli operatori (distanza occhi/video compresa tra 50 e 90 cm).
- I piani di lavoro non consentono l'appoggio degli avambracci durante la digitazione della tastiera.
- I sedili sono regolabili (altezza e schienale) ed ergonomici (certificazioni) in conformità alle norme UNI EN.
- L'impegno non supera le quattro ore consecutive nella giornata.
- Tutti gli addetti a VDT e/o PC sono stati adeguatamente informati sui rischi e sulle modalità di protezione e prevenzione. (1)
- I documenti più importanti non sono custoditi in armadi corazzati.
- I locali vengono puliti adeguatamente e quotidianamente.
- L'arredo e le suppellettili non sono sempre progettati secondo criteri ergonomici.
- Il personale docente e non docente segnala sollecitamente eventuali anomalie nei locali o impianti, o situazioni di pericolo.
- I collaboratori scolastici provvedono alla regolare chiusura degli uffici, laboratori ed altri locali dove sono custoditi beni appetibili.
- I registri e gli altri documenti indispensabili per il funzionamento della scuola sono custoditi in locali o armadi con chiusure adeguate.
- Le famiglie vengono periodicamente informate in caso di assenze rilevanti degli alunni.

I lavoratori in questione sono tenuti ad effettuare comunque interruzioni non inferiori a 15 minuti ogni due ore di lavoro al VDT e/o PC.

DESCRIZIONE DEI RISCHI

Dai dati registrati sul registro degli infortuni, risulta che negli ultimi anni sono avvenuti incidenti collegati principalmente all'educazione fisica, pochi gli infortuni al personale.

Sulla base della precedente analisi, i rischi all' interno della scuola possono essere classificati nelle seguenti categorie:

Rumore. Esso non costituisce una fonte di rischio ambientale, ai sensi del D.Lgs. 195/06, in quanto all'interno dell'edificio non vi sono impianti o macchine che possano produrre livelli di rumorosità superiori a 80 dB(A). I locali più rumorosi sono la palestra e il refettorio a causa dei rumori impulsivi dei palloni e delle urla degli allievi.

Caduta di pesi sulle estremità inferiori. E' un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola, di norma, operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

Urti dovuti allo spostamento di armadi e sedie. E' un rischio che interessa tutti i collaboratori scolastici.

Ostruzione delle vie di passaggio e delle uscite. E' un rischio che interessa tutti i dipendenti. Soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

Mancata pulizia e disordine. La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

Caduta di oggetti, sporgenze. Se immagazzinati in modo disordinato, i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti e le sporgenze in genere.

Accatastamento del materiale. Un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio e altro può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

Presenza di olio, grasso sul pavimento e acqua. L'eventuale caduta di olio, grasso e acqua sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

Utensili utilizzati per usi non idonei. E' un rischio al quale è esposto tutto il personale.

Uso di scale. E' un rischio a cui può essere esposto tutto il personale.

Rischi elettrici. Sono prodotti da corti circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza (apparecchiature di laboratorio, di segreteria, fotocopiatrice ecc...).

Segnaletica. La segnaletica di sicurezza è stata installata.

RISCHI SPECIFICI

Sono quelli connessi all'utilizzo degli impianti e dei laboratori o sono connessi a particolari procedure lavorative o all'ambiente di lavoro.

Particolari attenzioni sono da riservare a tutti i laboratori e locali scolastici, alcuni dei quali intensamente frequentati oltre che dagli studenti anche da terzi (genitori e gruppi); quando la scuola viene aperta alle visite e concede l'utilizzo dei locali al di fuori degli orari scolastici (per esempio palestre al Comune, laboratori audiovisivi e informatici a gruppi culturali, ecc.) devono essere molto chiari i comportamenti da esigere dagli utilizzatori non facenti parte della comunità scolastica.

RISCHIO CHIMICO

Ad una prima analisi, parrebbe che l'ambiente scolastico sia esente da possibili rischi chimici: il ciclo lavorativo della scuola, infatti, consiste principalmente in azioni di informazione e formazione, cioè scambio di conoscenze tra i docenti e gli alunni. In realtà, a parte il laboratorio di chimica eventualmente presente in molti istituti (anche non necessariamente in istituti per periti chimici o agrari), sono molte le occasioni in cui sostanze chimiche sono comunque presenti nell'ambiente e possono costituire fattore di rischio quali l'utilizzazione di detersivi per la pulizia dei locali, degli arredi e dei servizi da parte del personale ausiliario; l'utilizzazione di insetticidi e/o raticidi; l'utilizzazione di lubrificanti e agenti sbloccanti, ecc.. Nell'Istituto Comprensivo di Vaiano non esistono laboratori di chimica.

Nell'effettuare la valutazione dei rischi si dovrà necessariamente tenere conto di tali presenze, analizzando in particolare:

- le proprietà che rendono pericolose le sostanze presenti;
- le informazioni riportate sulle schede di sicurezza che il fornitore delle sostanze è obbligato, su richiesta, a fornire;
- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro e l'eventuale utilizzazione dei D.P.I.;
- la quantità delle sostanze pericolose;

Sulla base degli elementi desunti dalle schede di sicurezza, dalle modalità di utilizzo degli agenti chimici e tenuto conto delle misure preventive e protettive già in atto in azienda, viene effettuata la valutazione del rischio e vengono stabiliti i provvedimenti da adottare di conseguenza. In questa fase, particolare attenzione va posta alla necessità di disporre di adeguati D.P.I. (dispositivi di protezione individuali), se previsti, che devono essere indossati da chi utilizza la sostanza, ed eventualmente di altri dispositivi da utilizzare in caso di contaminazione.

Nella scuola sono presenti quasi esclusivamente prodotti commerciali, che hanno l'obbligo di etichettatura e che quindi, anche se potenzialmente pericolosi, sono comunque sempre riconoscibili.

Inoltre, tali sostanze sono in genere identiche (sia per composizione chimica, sia per confezione) a quelle di comune uso domestico, per le quali esistono sì delle

semplici precauzioni da adottare, ma la cui pericolosità durante la normale utilizzazione è comunque contenuta.

I depositi di sostanze potenzialmente pericolose sono in genere protetti dall'accesso occasionale degli alunni. Non sempre nella scuola si trovano armadi o contenitori adatti, dotati di aerazione e con eventuali vasche di raccolta anti-sversamento, lontani da fonti di calore e da altro materiale infiammabile, ma quasi sempre i depositi sono realizzati in una stanza chiusa a chiave o in armadietti chiusi a chiave. Le confezioni già aperte, però, sono spesso alla portata di tutti.

Lo stoccaggio di questi prodotti (come di tutti gli altri accessori per la pulizia, quali spazzoloni, scope, palette ecc.) nell'antibagno è vietata dalla legge, ma gli ausiliari, o perché non dispongono di adeguati ripostigli, o per avere prodotti e accessori a portata di mano in ogni ambiente, spesso contravvengono alle più semplici regole della sicurezza e lasciano in giro, in locali non presidiati, materiale pericoloso.

Si tiene a precisare che gli armadi sono stati spesso richiesti all'Ente Locale, che è competente per l'arredamento nella scuola di base.

Sostanze e prodotti utilizzati per la pulizia

In genere per le varie operazioni di pulizia si impiegano numerosi prodotti di natura chimica diversa (detergenti, prodotti a base di solventi, disincrostanti, cere...), e spesso, se non usati opportunamente, sono dannosi sia alla salute sia all'ambiente.

Possiamo suddividere a grandi linee i prodotti per pulizia in detersivi (lavaggi), prodotti a base di varechina (smacchianti) e prodotti a base di ammoniaca (sgrassanti).

Occorre utilizzare tutti questi prodotti seguendo le regole e le indicazioni stampati sulle etichette delle confezioni stesse, in modo tale che, pur essendo prodotti chimici, non possano essere pericolosi per la salute.

Oltre ai detersivi, si usa la "candeggina o varechina", una soluzione acquosa di ipoclorito di sodio. Il suo successo è dovuto alla sua azione sbiancante che ha luogo grazie all'ossigeno che si genera dalla decomposizione dell'ipoclorito.

Anche "l'ammoniaca" è molto utilizzata per la sua azione sgrassante ed è presente in piccolissima parte in molti detersivi (per lavaggio piatti, vetri, ecc.).

Un altro gruppo di detergenti in commercio è quello degli "acidi" utilizzati per togliere le macchie di origine minerale, come ad esempio il calcare, e prodotti per favorire lo scarico dei lavandini.

Per i *servizi igienici* possono essere impiegati il lisofornio, che arreca bruciore agli occhi, o altre sostanze pericolose, e perciò dovrebbe essere manipolato con cura e con le necessarie protezioni delle vie respiratorie e delle zone della pelle con cui si può entrare in contatto, e pulenti al cloro molto aggressivi, pericolosi già a concentrazioni molto basse.

Per la *pulizia delle superfici*, i prodotti usati sono la candeggina o varechina, che produce effetti sgradevoli all'olfatto ed alla gola; pertanto si rende necessaria una buona ventilazione e l'uso di una adeguata mascherina.

Le schede dei prodotti utilizzati nell'Istituto con indicati rischi degli stessi e delle cautele per il loro utilizzo, si trovano nel "Documento di base per la valutazione del Rischio Chimico nella Scuola" (il documento è depositato agli atti dell'Istituto).

**ELENCO DEI PRODOTTI CHIMICI PER LA PULIZIA UTILIZZATI DALLE SCUOLE DELL'ISTITUTO
COMPRESIVO DI VAIANO.**

Prodotti (e simili)	Utilizzo per pulizia	Sostanze chimiche
- WC NET	Disincrostante WC	
- CASABELLA BERN	Detergente per pavimenti	
- SUPER FORM	Detergente per pavimenti	
- LAVIL	Sapone in pezzi	
- SOLE	Sapone in pezzi	
- Alcool denaturato SAI	Detergente	
- ETANOLO ALCOL ETIL.	Detergente	
- Candeggina concentrata ELSA	Funzione smacchiante	Ipoclorito di sodio
- Candeggina concentrata JUM	Funzione smacchiante	Ipoclorito di sodio
- Ammoniaca profumata AMACASA	Sgrassante	
- IPPI VERDE/COSMO	Sapone liquido per mani	Ammoniaca
- CLIK NEW	Detersivo per piatti	
- BRILLA	Detersivo per piatti	
- Acido Muriatico GL	Sgrassante	
- VIM CLOREX	Polvere abrasiva bagni	
- VIM LIQUIDO	Detersivo cremoso per bagni	
- CIF	Detersivo cremoso per bagni	
- ECOLAB	Detersivo per lavastoviglie	
- LIQUID TRUMP	Detersivo per lavastoviglie	
- ECOLAB	Brillantante lavastoviglie	
- RINSE DRYN	Brillantante lavastoviglie	
- ROADMASTER "POOL"	Detergente per banchi	

- SUTTER	Mangiapolvere	
- GLADE		

CRESOLI (sinonimo: cresoti): liquido incolore o leggermente giallo che diventa marrone per esposizione all'aria. Aggiunto a saponi ed emulsioni serve come antisettico. Utilizzato come disinfettante negli ospedali. La sua capacità antisettica è di tre volte maggiore del fenolo.

Rischi Può essere assorbito attraverso la pelle e il sistema respiratorio. Ha azione tossica sul protoplasma e quindi sulle cellule. Soluzioni diluite causano arrossamenti ed ulcerazione della pelle; dermatiti possono verificarsi anche per soluzioni inferiori al 0,1 %. Ingestione causa senso di bruciore alla bocca ed all'esofago con conseguente vomito.

FORMALDEIDE (sinonimi: formalina, formol): gas tossico, con odore pungente molto solubile in acqua, alcol ed etere. Le preparazioni commerciali contengono il 37 - 50 % di formaldeide. Derivati: triossimetilene (metaformaldeide), paraformaldeide. Usata nei prodotti per la pulizia e disinfezione in ambienti domestici. Viene anche utilizzata per le proprietà di potente antisettico, germicida, fungicida. Sotto forma di pasticche viene usata per la disinfezione atmosferica.

Rischi Tossico per inalazione e ingestione, può causare anche lesioni alla pelle (dermatiti). Esposizione anche a basse concentrazioni nell'aria causa irritazione agli occhi e al tratto respiratorio.

Cautele In caso di contatto con gli occhi e con l'epidermide lavare immediatamente e abbondantemente con acqua.

IDROSSIDO DI SODIO (sinonimo: soda caustica, sodio idrato, lye): sostanza solida deliquescente all'aria.

Rischi Allo stato solido e in soluzione concentrata è distruttiva per i tessuti e provoca gravi bruciature. Contatto con gli occhi produce gravi danni.

Cautele Utilizzare guanti e occhiali durante l'uso di questa sostanza. Se viene in contatto con la pelle o con gli occhi lavare con grande quantità d'acqua. Se ingerita bere abbondante latte, aceto diluito o succhi di frutta. Non mescolare con sostanze acide (acido cloridrico, fosforico, ecc.).



AMMONIACA: sostanza gassosa, la quale quando si scioglie in acqua forma idrato di ammonio che è una base debole.

Rischi Esalazioni da soluzioni concentrate possono provocare irritazioni al tratto respiratorio.

Cautele

Usare preferibilmente soluzioni a bassa concentrazione.

Non conservare le bottiglie di ammoniaca vicino alle bottiglie di acido cloridrico, specie se non sono ben tappate.

Nel caso di spruzzi negli occhi lavare con acqua ed una soluzione del 0,5 % di allume; in caso di contatto con la pelle lavare con acqua e quindi con una soluzione al 5 % di acido citrico o acido tartarico.

ACIDO CLORIDRICO (sinonimo: acido muriatico): composto gassoso, si trova in commercio in soluzione acquosa a diverse concentrazioni.

Rischi Il rischio specifico è la sua azione corrosiva, produce bruciateure sulla pelle e sulle mucose; la gravità è determinata dalla concentrazione della soluzione.

Frequenti contatti con soluzioni diluite causano dermatiti.

Contatto con gli occhi causa seri danni.

I vapori hanno un effetto irritante sul tratto respiratorio.

Per ingestione si ha necrosi dentale.

Cautele

Non conservare vicino a liquidi infiammabili.

Utilizzare guanti e possibilmente occhiali quando viene usato.

In caso di contatto con la pelle e con gli occhi lavare abbondantemente con acqua.

In caso di ingestione somministrare una sostanza neutralizzante (ossido di magnesio) con grande quantità d'acqua.

Non mescolare con sostanze alcaline (soda caustica, carbonato, varechina, ecc.): si produrrebbe sviluppo di gas tossico.

IPOCLORITO DI SODIO (sinonimi: cloros, varechina): composto irritante, si trova in commercio in soluzione concentrata contenente cloro attivo tra il 5 % e il 10 %.

Rischi Sostanza corrosiva irritante per gli occhi e per la pelle.
A contatto con acidi libera gas tossico (cloro).

Cautele In caso di contatto con la pelle e con gli occhi lavare abbondantemente con acqua.
Non deve mai venire a contatto con nessun altro prodotto: infatti se si combina con una soluzione di ammoniaca produce dei pericolosi e tossici vapori di cloroammonio, e con una soluzione di un acido produce gas di cloro, molto dannoso per i polmoni.

FENOLO (sinonimi: idrossibenzene, acido carbolico): composto bianco cristallino igroscopico con odore acre caratteristico, solubile in acqua, alcol etilico ed etere. Usato nei prodotti disinfettanti, nei prodotti farmaceutici e in molti prodotti industriali.

Rischi Viene rapidamente assorbito attraverso la pelle e dal tratto gastroenterico.
I vapori di fenolo sono assorbiti nel sistema polmonare.
A contatto con la bocca e con la gola causa ustioni.
L'ingestione di 1 grammo di fenolo è letale per l'uomo.
Esposizione a fenolo causa disturbi alla digestione, disordini al sistema nervoso, dolori di testa, senso di fatica, eruzioni sulla pelle.

Cautele Tenere lontano dalla portata dei bambini.
In caso di contatto lavare immediatamente e abbondantemente con acqua.
In caso di ustioni non usare creme o sostanze grasse

ESSENZA DI TREMENTINA (sinonimi: acqua ragia, turpentine): oleoresina ottenuta per distillazione delle gemme delle conifere, è infiammabile ad una temperatura superiore a 35°C. E' uno degli ingredienti della cera dei pavimenti e mobili, dei lucidi delle scarpe e dei prodotti per la pulizia.

Rischi Può provocare lesioni cutanee, prurito ed azione irritante alle mucose ed alla pelle.

Cautele In caso di contatto con gli occhi e con la pelle lavare abbondantemente con acqua.

CARBONATO DI SODIO (sinonimo: soda solvay): polvere irritante usata come sbiancante e detergente per tessuti di lana e cotone; componente di alcuni saponi.

Rischi Irritante per la pelle, la polvere è moderatamente irritante per le membrane nasali e per gli occhi; per inalazione irritante per il tratto respiratorio.

Cautele Non respirare la polvere e in caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente e abbondantemente con acqua.

Considerazioni sulla sicurezza dei prodotti

Le legislazioni specifiche che prevedono l'apposizione di simboli, frasi di rischio, consigli di prudenza e l'uso di particolari accorgimenti come le chiusure di sicurezza, permettono di proteggere e di stabilire interventi di emergenza, nel caso dei preparati che presentino ancora dei rischi.

Di esse, alcune hanno lo scopo comune di assicurare una corretta informazione del consumatore per mezzo di etichette in cui siano segnalate in modo evidente e comprensibile:

- elementi atti all'identificazione del prodotto e del responsabile della sua commercializzazione;
- istruzioni per un corretto uso e dosaggio;
- informazioni sulla composizione chimica del prodotto;
- segnalazione degli eventuali rischi per la salute mediante simboli ed avvertenze;
- informazione sulla biodegradabilità dei tensioattivi eventualmente presenti nel prodotto e sul contenuto in fosforo.

La confidenza che gli utilizzatori hanno acquisito con questi prodotti, l'abitudine ad utilizzarli in condizioni di sicurezza, fanno sì che talvolta si ecceda in questa confidenza, al punto di dimenticare di proteggere dagli eventuali rischi i soggetti più esposti, quali soprattutto i bambini, i vecchi o i distratti.

La sicurezza dei consumatori rappresenta peraltro uno degli aspetti fondamentali della messa a punto dei detersivi e dei coadiuvanti del lavaggio ed è oggetto di numerose ricerche in modo da assicurare che l'intervento medico sia il più opportuno e mirato alla vera entità del rischio stesso.

Allo scopo di garantire al consumatore il più elevato grado di sicurezza possibile, le formule dei nuovi prodotti vengono sottoposte ad una attenta valutazione da parte di esperti tossicologi che si avvalgono della letteratura scientifica in argomento, delle informazioni pervenute dal pubblico e dai medici, nonché dei risultati di test condotti sotto condizioni controllate.

La valutazione dei prodotti tiene conto sia delle loro proprietà tossicologiche intrinseche sia delle possibili conseguenze dell'esposizione dei consumatori sotto condizioni d'uso corrette, improprie ed accidentali.

Oltre ad una conoscenza globale delle caratteristiche dei prodotti, questo processo di valutazione fornisce anche gli elementi necessari per approntare l'etichettatura e gli imballaggi più opportuni.

A completamento di questo processo che precede ed accompagna l'immissione dei prodotti sul mercato, i produttori di detersivi e di coadiuvanti del lavaggio forniscono ai principali Centri Antiveleni italiani la composizione qualitativa e quantitativa dei loro prodotti. L'immediata disponibilità di tali dati consente ai Centri Antiveleni di assicurare informazioni precise, aggiornate e tempestive sia ai medici che ai consumatori nel trattamento delle emergenze connesse con l'eventuale uso improprio di tali prodotti.

I maggiori Centri Antiveleni operano 24 ore su 24 e molti sono collegati alla stessa banca dati, consentendo una copertura completa del servizio. In più, tutti i prodotti classificati "pericolosi" ai sensi delle leggi vigenti, recano in etichetta l'indirizzo ed il numero di telefono del responsabile dell'immissione sul mercato a cui ricorrere in caso di necessità.

Questa ricerca si propone di contribuire nella promozione dell'educazione e dell'informazione sia tra i consumatori che nella classe medica; infatti, l'impegno per garantire la più ampia sicurezza nell'uso dei detersivi e dei coadiuvanti di lavaggio sarà tanto più efficace quanto più i consumatori saranno consapevoli dell'importanza rivestita dall'uso corretto dei prodotti nonché dall'osservanza delle necessarie precauzioni nell'uso e delle informazioni in merito presenti sulle confezioni, ai fini di una efficace prevenzione degli incidenti domestici.

I maggiori Centri Antiveleni operano 24 ore su 24 e molti sono collegati alla stessa banca dati, consentendo una copertura completa del servizio. In più, tutti i prodotti classificati "pericolosi" ai sensi delle leggi vigenti, recano in etichetta l'indirizzo ed il numero di telefono del responsabile dell'immissione sul mercato a cui ricorrere in caso di necessità.

CENTRI ANTIVELENI	Telefono
FIRENZE. Policlinico di Careggi.	055/4277238
BOLOGNA. Ospedale maggiore.	051/333333
GENOVA. Ospedale San Martino.	010/352808
LA SPEZIA. Ospedale Sant'Andrea.	0187/533296
MILANO. Ospedale Niguarda.	02/66101029
PADOVA. Dipartimento di farmacologia dell'università.	049/831863
PORDENONE. Ospedale S. Maria degli Angeli.	0434/399335
ROMA. Policlinico Gemelli.	06/3054343
ROMA. Policlinico Umberto I.	06/490663
TORINO. Istituto di anestesia e rianimazione dell'università.	011/6637637

Si riportano di seguito le norme per la gestione in sicurezza dei prodotti e degli interventi da attuare in caso di incidente.

REGOLE DELLA SICUREZZA

- Non lasciare mai incustoditi detersivi, prodotti per la pulizia, farmaci, che vanno sempre riposti in armadietti chiusi a chiave o ad altezza inaccessibile.
- *Tenere ben distinti i prodotti per la pulizia da quelli per l'igiene personale e dai farmaci. E' preferibile utilizzare tre luoghi diversi per riporli.*
- Non forzare mai i tappi di chiusura dei prodotti per la pulizia. Nel caso in cui il prodotto abbia la chiusura di sicurezza, non manometterla e richiuderla sempre accuratamente dopo l'uso.
- Non staccare le etichette dei contenitori: in caso di incidente risulterebbe molto difficile identificare la sostanza che ha prodotto l'intossicazione.
- Non mescolare prodotti diversi per la pulizia (per esempio ammoniaca e candeggina, ammoniaca e acido muriatico), perché questo potrebbe produrre vapori fortemente irritanti.
- Non travasare i detersivi e i prodotti per la casa in contenitori diversi da quelli originali: in bottiglie, bicchieri, bacinelle, ma soprattutto in recipienti utilizzati per alimenti o bibite.
- Se necessario per la diluizione, applicare un'etichetta con l'indicazione del contenuto.
- Prestare attenzione alle modalità di utilizzo e ai simboli di pericolo riportati sulle confezioni;
- infiammabile: alcool, smacchiatori a base di solventi, impermeabilizzatori, ecc.
- irritante: candeggina, ammoniaca, anticalcare, antimuffa, sbiancanti, ecc.
- corrosivo: disgorganti, detersivi lavastoviglie, ecc.
- tossico: preparati per togliere le macchie di ruggine

INTERVENTI IN CASO DI INCIDENTI

- Chiamare un Centro Antiveneni o un medico per avere indicazioni precise e per non commettere errori che potrebbero peggiorare la situazione.
- Non somministrare latte, che facilita l'assorbimento di tutte le sostanze derivate dal petrolio o di quelle solubili nei grassi. In particolare il latte è assolutamente controindicato nell'ingestione di naftalina, canfora, tarmicidi, smacchiatori; può essere utile, invece, quando si tratta di sostanze altamente corrosive come soda o potassa caustica, se non si hanno a portata di mano altri prodotti capaci di proteggere la parete dello stomaco. Il latte però ritarda la gastroscopia, un esame molto importante per la diagnosi del tipo di danno provocato dal veleno.
- Non provocare il vomito se non su suggerimento del medico, perché in molti casi può essere pericoloso. Nell'ingestione di sostanze pericolose è, per esempio, controindicato perché il doppio passaggio della sostanza nell'esofago aggrava la lesione. In presenza di prodotti schiumogeni sono possibili casi di soffocamento per schiuma ed è preferibile piuttosto la lavanda gastrica.
- Quando ci si reca al pronto soccorso è importante portare con sé il contenitore del prodotto ingerito o inalato, perché sia possibile identificare rapidamente la sostanza tossica.
- Tenere nell'armadietto dei medicinali un preparato antischiama a base di dimeticone (tipo Mylicon) e carbone vegetale, preferibilmente in polvere.

A seguito della valutazione effettuata e dall'analisi delle schede tecniche relative a ciascun prodotto si è classificato il rischio chimico quale **rischio moderato e pertanto non si rendono necessarie le attività di sorveglianza previste dal D.Lgs. n. 25/2002 (sorveglianza sanitaria, ecc.)**

Infatti essendo il rischio moderato e quindi molto modesto le azioni attuate sono state quelle di definire una serie di procedure comportamentali (sopra riportate) e di procedere con una informazione e formazione specifica sul rischio chimico connesso con le attività previste all'interno dei singoli plessi scolastici.

La valutazione del rischio verrà effettuata in caso di introduzione di sostanze per le pulizie o nuove sostanze chimiche che abbiano caratteristiche chimiche diverse da quelle già analizzate e valutate.

RISCHIO LAVORATRICI MADRI

Ai fini di una corretta applicazione della normativa concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (D. Lgs. 151/01) sono state elaborate le seguenti tabelle:

- una tabella delle lavorazioni (con a fianco indicate quelle che possono riscontrarsi nell'azienda) per le quali è previsto il divieto di esposizione;
- una tabella delle lavorazioni (con a fianco indicate quelle che possono riscontrarsi nell'azienda) per le quali è previsto l'obbligo di valutare i rischi connessi, di individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare e di informare le lavoratrici e i loro rappresentanti per la sicurezza, fermo restando il divieto di cui al punto precedente.

Sulla base della valutazione dei rischi già effettuata e del mansionario aziendale si evidenziano le seguenti ipotesi prevedibili allo stato attuale.

Divieto di esposizione

Viste le lavorazioni indicate nella tabella I allegata, dovrà essere vietato l'impiego delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento nelle seguenti mansioni:

Mansione	Riferimento Tabella I	Riferimento Tabella II
Impiegati amministrativi	Punti 8, 16	Punti 1, 7, 8
Docente	Punti 3, 8, 16	Punti 1, 7, 8, 10
Collaboratore scolastico	Punti 1, 3, 6, 8, 16	Punti 1, 7, 8, 10

2 - Valutazione, misure di prevenzione e protezione, informazione

Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 645/96, tenuto conto della valutazione dei rischi aziendali, le lavoratrici madri potranno adempiere ai loro compiti istituzionali secondo le indicazioni riportate di seguito:

1. *Impiegato Amministrativo.* Valutazione dei rischi aziendali di cui alla Tab.II punto 2-7-8. La lavoratrice madre, opportunamente informata dal suo Datore di Lavoro, dovrà evitare: di sollevare pratiche di peso superiore ai tre chilogrammi e di avere un contatto di tipo continuativo con il pubblico.
2. *Docente.* Valutazione dei rischi di cui alla Tab.II punti 2-7-8. La lavoratrice madre, qualora sia sufficientemente protetta dal virus della rosolia (vedi Tab.I punto 16) vista la sua attività a stretto contatto con gli alunni e di conseguenza soggetta a una possibile esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili, opportunamente informata dal suo Datore di Lavoro, dovrà: (se non sufficientemente protetta dal virus della rosolia) allontanarsi dalla classe in cui è presente l'alunno affetto dal virus sopra detto e quindi modificare temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro, dovrà consultare il proprio medico per approntare le azioni necessarie per evitare l'esposizione al rischio, dovrà evitare di sollevare carichi di peso superiore ai 3 chilogrammi, posture incongrue, di stazionare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro.

3. *Collaboratore scolastico*. Valutazione dei rischi di cui alla Tab.II punti 2-7-8. La lavoratrice madre, opportunamente informata dal suo Datore di Lavoro, dovrà evitare: di sollevare carichi di peso superiore ai 3 chilogrammi, di effettuare lavori di pulizia a fondo (ad esempio pulizia di vetri a parti alte dell'edificio con uso di scalei di altezza superiore ad un metro); inoltre, visto il continuo contatto con gli alunni, valgono le disposizioni descritte alla voce *Docente/Educatore Scolastico*.

La procedura definitiva di allontanamento dal lavoro/servizio o di impiego in altre mansioni/attività è da effettuarsi tramite l'Ispettorato del Lavoro, su richiesta dell'interessata.

Attività comuni e misure generali

Per quanto riguarda il lavoro di tipo impiegatizio, non è controindicata l'applicazione ad apparecchiature munite di VDT, trattandosi ovunque di strumentazioni contrassegnate da marchi di sicurezza e di qualità aggiornati; particolare cura sarà posta nella scelta di sedili di lavoro idonei alle condizioni delle lavoratrici, anche in deroga, se di gradimento soggettivo, alle prescrizioni dell'allegato VII, punto 1, lettera e) del Decr. Leg.vo 626/94.

Le lavoratrici non vengono impiegate in lavori notturni.

Saranno previste riduzioni dell'orario di lavoro: permessi e pause per l'allattamento, permessi retribuiti per esami medici e le altre misure contemplate dalla normativa vigente nei confronti delle lavoratrici che abbiano informato del proprio stato il Datore di lavoro nei modi richiamati dalle vigenti disposizioni e che necessitino di dette misure di protezione.

Saranno protette con attenzione le gestanti, puerpere e donne che allattano, dal fumo passivo.

Viene ulteriormente raccomandato di osservare particolare riguardo per le nuove esigenze di carattere psicofisico che la condizione di lavoratrice madre può richiedere.

Sarà data la possibilità alle lavoratrici gestanti ed alle madri che allattano di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate.

Fermi restando gli indirizzi sopra richiamati, si può comunque segnalare che, trattandosi verosimilmente di pochi casi all'anno, la valutazione potrà essere effettuata anche di volta in volta, qualora si verificassero ipotesi non previste o non prevedibili allo stato attuale.

TABELLA I - ATTIVITÀ VIETATE

<i>ATTIVITÀ/AGENTI/CONDIZIONI/PROCESSI per i quali è fatto divieto di esposizione alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il Datore di Lavoro del proprio stato in conformità alle disposizioni vigenti</i>			
ELENCO LAVORI VIETATI	<i>rischio prevedibile in azienda</i>		
<i>LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE ED IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>NOTE</i>
1. trasporto e sollevamento pesi (a braccia o con carrelli a ruote su strada o su guida) compreso il carico e lo scarico ed ogni altra operazione connessa	X		
2. lavori di cui all'art.6 della legge 977/67 di tutela dei fanciulli ed adolescenti (art.1 e 2 DPR 432/76) che elenca: <i>all'art.1</i> n. 89 attività industriali n. 7 attività agricole n. 12 attività diverse <i>all'art.2</i> n. 30 attività industriali n. 1 attività agricole n. 3 attività diverse Alcune attività possibili: lavori edilizi (operazioni di demolizione, allestimento o smontaggio delle armature esterne, preparazioni degli impasti di cemento), manovra di apparecchi di sollevamento a trazione meccanica(ad eccezione degli ascensori e dei montacarichi), lavori nelle fogne, lavori con impiego di martelli pneumatici, lavori di catramatura e bitumatura, lavori di escavazione(comprese le operazioni di estirpazione del materiale), di collocamento e smontaggio delle armature, di conduzione e manovra dei mezzi meccanici, lavori che comportano l'impiego di sostanze tossiche o pericolose (ad es. pesticidi), lavori di verniciatura e coloritura a spruzzo, lavori di produzione, trasformazione e distribuzione di elettricità, limitatamente alla manovra, pulizia, manutenzione e riparazione dei quadri di distribuzione e a tutte le operazioni che si riferiscono alle macchine generatrici, agli inseritori e disgiuntori di corrente, agli apparecchi e alle linee serventi la corrente; microsaldature con leghe piombifere su circuiti concernenti le apparecchiature elettriche o elettroniche, lavori di saldatura e taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica, operazioni di metallizzazione a spruzzo, manipolazione, cernita e lavorazione delle ossa e delle sostanze cornee; trattamento di altri residui animali		X	

3. attività per cui è obbligatoria la visita medica preventiva e periodica elencate nella Tabella allegata al DPR 303/56 (trattasi di n.57 lavorazioni che espongono a sostanze tossiche od infettanti o comunque nocive)		X	.
Alcuni attività possibili: lavori di pittura, verniciatura e smaltatura; produzione degli antiparassitari e all'uso professionale degli stessi; alla composizione tipografica (a mano, con linotype, con la stereotipia); alla messa in opera e manutenzione di tubazioni, condutture ed in genere di impianti costituiti da materia piombifero; alla saldatura ossiacetilenica e ad arco; a operazioni che espongono abitualmente al contatto con catrame, bitume, fuliggine, olii minerali, pece, paraffina, loro composti, derivati e residui; all'impiego di utensili ad aria compressa o ad asse flessibile; lavori nelle fogne e nei canali			
4. attività che espongono alla silicosi od all'asbestosi nonché ad altre malattie professionali elencate nel DPR 1124/65		X	
5. esposizione alle radiazioni ionizzanti		X	
6. lavori su scale, impalcature mobili o fisse		X	Divieto di esposizione alle lavoratrici gestanti sino al termine di interdizione dal lavoro
7. lavori di manovalanza pesante		X	Divieto di esposizione alle lavoratrici gestanti sino al termine di interdizione dal lavoro
8. lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o posizioni particolarmente affaticanti	X		Divieto di esposizione alle lavoratrici gestanti sino al termine di interdizione dal lavoro
9. lavori con macchina mossa a pedale o comandata a pedale che esige ritmi intensi o notevoli sforzi		X	
10. lavori con macchine scuotenti o con utensili vibranti		X	Divieto di esposizione alle lavoratrici gestanti sino al termine di interdizione dal lavoro
11. lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive, nervose e mentali		X	
12. lavori agricoli e di cura del bestiame che implicano		X	

manipolazione concimi e uso di sostanze tossiche			
13.lavori di monda e trapianto del riso		X	Divieto di esposizione alle lavoratrici gestanti sino al termine di interdizione dal lavoro
14.lavori a bordo delle navi, dei treni, degli aerei, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto		X	Divieto di esposizione alle lavoratrici gestanti sino al termine di interdizione dal lavoro
ELENCO NON ESAUSTIVO DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO PER CUI VIGE IL DIVIETO DI ESPOSIZIONE			
LAVORATRICI GESTANTI	SI	NO	NOTE
AGENTI FISICI			
15.lavori in sovrappressione elevata (p.e. camere in sovrappressione) e immersione subacquea		X	
AGENTI BIOLOGICI			
16.toxoplasma, virus della rosolia (a meno che non sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta dal suo stato di immunizzazione)		X	solo nei casi in cui la lavoratrice madre svolga una attività sicuramente ad esposizione o per uso deliberato degli agenti (conferma medico competente)
AGENTI CHIMICI			
17.piombo e suoi derivati nella misura in cui possono essere assorbiti dall'organismo umano		X	
CONDIZIONI DI LAVORO			
18.lavori sotterranei di carattere minerario		X	
LAVORATRICI IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	SI	NO	NOTE
AGENTI CHIMICI			
19.piombo e suoi derivati nella misura in cui possono essere assorbiti dall'organismo umano		X	
CONDIZIONI DI LAVORO			
20.lavori sotterranei di carattere minerario		X	

TABELLA II - ATTIVITÀ A RISCHIO DA VALUTARE

ATTIVITA'/AGENTI/CONDIZIONI per i quali è fatto espresso obbligo di valutazione, di misure di prevenzione e di informazione alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato in conformità alle disposizioni vigenti			
ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI, PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO	rischio prevedibile in azienda		
	SI	NO	NOTE
LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE ED IN PERIODO DI ALLATTAMENTO			
AGENTI FISICI (allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni al feto e/ o rischiano di provocare distacco della placenta)			
1. colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti		X	
2. movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi soprattutto dorsolombari	X		
3. rumore		X	
4. radiazioni ionizzanti		X	
5. radiazioni non ionizzanti		X	
6. sollecitazioni termiche		X	
7. movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni all'unità, fatica mentale e fisica, altri disagi fisici connessi all'attività svolta	X		
AGENTI BIOLOGICI (nocivi per la salute della gestante e del nascituro) Nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettano in pericolo la salute delle gestanti o del nascituro, sempre che non figurino nell'Allegato II			
8. gruppi di rischio da 2 a 4	X		qualora la lavoratrice madre svolga una attività di assistenza e/o in prevalenza a contatto con il pubblico (parere del medico competente)
AGENTI CHIMICI (nocivi per la salute della gestante e del nascituro) nella misura in cui sia noto che mettano in pericolo la salute delle gestanti o del nascituro, sempre che non figurino nell'Allegato II			
9. sostanze etichettate R40 R45 R46 R47		X	
10. agenti chimici di cui all'allegato specifico del D.Lgs 81/08	X		
11. mercurio e suoi derivati		X	

12.monossido di carbonio		X	
13.agenti chimici pericolosi per comprovato assorbimento cutaneo		X	
PROCESSI (processi industriali)			
14.produzione di auramina col metodo Michler		X	
15.lavori che espongono ad idrocarburi policiclici aromatici presenti nella fuliggine, catrame, pece, fumo e polveri di carbone		X	
16.lavori che espongono alle polveri, fumi e nebbie durante il raffinamento del nichel a temperature elevate		X	
17.processo agli acidi forti nella fabbricazione dell'alcool propilico		X	
CONDIZIONI DI LAVORO			
19.lavori sotterranei di carattere minerario		X	

RISCHIO ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

Molte delle attività svolte nei luoghi di lavoro attuali generano campi elettromagnetici, per esempio l'utilizzo di apparecchiature elettriche e di molti comuni dispositivi di comunicazione. Tuttavia, nella maggior parte dei luoghi di lavoro il livello di esposizione è molto basso e non comporta rischi per i lavoratori. Anche qualora vengano generati campi di forte entità, questi di solito si riducono rapidamente con l'aumentare della distanza ed inoltre scompaiono quando l'alimentazione elettrica viene interrotta.

I rischi per i lavoratori possono derivare dagli effetti diretti del campo elettromagnetico sul corpo o dagli effetti indiretti causati dalla presenza di oggetti nel campo stesso.

Gli effetti diretti possono essere di natura termica o non termica.

L'attuale legislazione in materia individua gruppi di lavoratori che potrebbero essere esposti a rischi particolari derivanti dai campi elettromagnetici. Tra questi lavoratori rientrano i portatori di dispositivi medici impiantabili attivi o di dispositivi medici passivi, i portatori di dispositivi medici indossati sul corpo e le lavoratrici in gravidanza.

Al fine di procedere ad una valutazione in linea con quanto previsto dalla vigente legislazione si prenderà a riferimento le indicazioni riportate nella guida (di seguito denominata *Guida Pratica*) "Guida non vincolante di buone prassi per l'attuazione della direttiva 2013/35/UE relativa ai campi elettromagnetici - Volume 1: Guida pratica" pubblicata dalla Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione - Unita B3 della Commissione europea.

Ai fini della direttiva EMF (direttiva 2013/35/UE), si intendono per "campi elettromagnetici" campi elettrici statici, campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo con frequenze sino a 300 GHz.

La direttiva relativa ai campi elettromagnetici riguarda gli effetti diretti e indiretti accertati che sono provocati dai campi elettromagnetici, ma non affronta le ipotesi di effetti a lungo termine sulla salute.

Gli effetti diretti sono suddivisi in effetti non termici, come la stimolazione di nervi, muscoli ed organi sensoriali, ed effetti termici, come il riscaldamento dei tessuti.

Gli effetti indiretti si verificano quando la presenza di un oggetto in un campo elettromagnetico può costituire un pericolo per la sicurezza o la salute.

Effetti diretti

Gli effetti diretti possono essere definiti come quei i cambiamenti provocati in una persona dall'esposizione a un campo elettromagnetico.

Gli effetti diretti possono essere così individuati:

- vertigini e nausea provocati da campi magnetici statici;

- effetti su organi sensoriali, nervi e muscoli provocati da campi a bassa frequenza (fino a 100 kHz);
- riscaldamento di tutto il corpo o di parti del corpo causato da campi ad alta frequenza (per valori uguali o superiore a 10 MHz);
- effetti su nervi e muscoli e riscaldamento causato da frequenze intermedie (100 kHz-10 MHz).

EFFETTI INDIRETTI

Gli effetti indiretti si possono riscontrare in presenza di campo elettromagnetici ed oggetti che possono determinare pericoli per la sicurezza o la salute del lavoratore. Gli effetti indiretti possono essere così individuati:

- interferenze con apparecchiature e altri dispositivi medici elettronici;
- interferenze con apparecchiature o dispositivi medici impiantabili attivi (es. stimolatori cardiaci, defibrillatori, ecc.);
- interferenze con dispositivi medici portati sul corpo (es. pompe insuliniche, ecc.);
- interferenze con dispositivi impiantabili passivi (es. protesi articolari, chiodi, piastre di metallo, ecc.);
- effetti su schegge di metallo, tatuaggi, body piercing e body art;
- rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici non fissi in un campo magnetico statico;
- innesco involontario di detonatori;
- innesco di incendi o esplosioni a causa di materiali infiammabili o esplosivi;
- scosse elettriche o ustioni dovute a correnti di contatto quando una persona tocca un oggetto conduttore in un campo elettromagnetico e uno dei due non è collegato a terra.

Effetti dei campi elettromagnetici sulla salute e sicurezza dei lavoratori

Gli effetti dovuti all'esposizione di a un campo elettromagnetico dipendono in primo luogo dalla frequenza del campo in quanto frequenze diverse interagiscono con il corpo umano in maniera diversa. Pertanto campi a bassa frequenza non hanno effetti uguali a quelli prodotti dalle alte frequenze. Infatti i campi a bassa frequenza hanno quale conseguenza la stimolazione dei nervi e dei muscoli mentre i campi ad alta frequenza portano ad un riscaldamento delle aree esposte.

Sulla base delle conseguenze dei campi elettromagnetici sulle persone la direttiva effettua una suddivisione in quattro range di frequenza:

- campi statici per frequenze da 0 a 1 Hz;
- campi a bassa frequenza con frequenze da 1 Hz a 100 kHz;
- campi a frequenza intermedia con frequenze da 100 kHz a 10 MHz;
- campi ad alta frequenza con frequenze superiori a 10 MHz

La direttiva EMF considera alcuni gruppi di lavoratori particolarmente esposti ai rischi derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici. Tali lavoratori, per alcune sorgenti di campo, non possono essere protetti adeguatamente mediante i livelli di azione previsti dalla direttiva e perciò è previsto che i datori di lavoro debbano esaminare la loro esposizione al rischio in maniera specifica rispetto da quella prevista per gli altri lavoratori.

I lavoratori particolarmente a rischio sono in genere tutelati adeguatamente se si rispettano i livelli di riferimento specificati nella raccomandazione 1999/519/CE del Consiglio dell'Unione europea (raccomandazione relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz). La suddetta raccomandazione fornisce un quadro per proteggere i cittadini dagli effetti negativi certi sulla salute, che possono derivare dall'esposizione ai campi elettromagnetici.

La seguente tabella riporta la classificazione dei lavoratori particolarmente a rischio ai sensi della direttiva relativa ai campi elettromagnetici:

Classificazione del lavoratore	Esempio
Lavoratori portatori di dispositivi medici impiantabili attivi (Active Implanted Medical Devices, AIMD)	Stimolatori cardiaci, defibrillatori cardiaci, impianti cocleari, impianti nel tronco encefalico, protesi dell'orecchio interno, neurostimolatori, codificatori della retina, pompe impiantate per l'infusione di farmaci
Lavoratori portatori di dispositivi medici impiantabili passivi contenenti metallo	Protesi articolari, chiodi, piastre, viti, clip chirurgiche, clip per aneurisma, stent, protesi valvolari cardiache, anelli per annuloplastica, impianti contraccettivi metallici e tipi di dispositivi medici impiantabili attivi
Lavoratori portatori di dispositivi medici indossati sul corpo	Pompe esterne per infusione di ormoni
Lavoratrici in gravidanza	

Nelle casistiche sopra riportate il datore di lavoro dovrà prendere in considerazione per la valutazione del rischio la frequenza, il livello e la durata dell'esposizione alla sorgente di campo.

I luoghi di lavoro oggetto della presente valutazione non presentano processi produttivi o macchine/attrezzature che possono generare livelli elevati di campi elettromagnetici in quanto si possono individuare, come di seguito esplicitato, soltanto sorgenti di campi che si potrebbero trovare in luoghi aperti ed accessibili al "pubblico" o in aziende con modesti impianti di processo.

Nella colonna 3 della tabella 3.2 della guida della Comunità Europea sono elencate situazioni in cui viene posta l'evidenza a quei contesti lavorativi per cui è richiesto un approfondimento della valutazione del rischio per determinate tipologie di lavoratori.

Come evidenziato dalla Guida Pratica risulta spesso sufficiente che il lavoratore segua le istruzioni fornitegli dai medici che gli hanno applicato il dispositivo in maniera tale da evitare rischi da interferenza tra la sorgente di campo ed il dispositivo impiantabile attivo.

Il rischio può quindi essere reso trascurabile assicurando che il campo di forte entità, qualora si venga a generare, non si trovi nelle immediate vicinanze del dispositivo.

La Guida Pratica specifica che per le attività svolte in un luogo di lavoro in cui la casistica presenta un "No" nelle tre colonne, non è necessario effettuare una valutazione specifica in relazione alla direttiva EMF, dato che si può ritenere trascurabili questa tipologia di rischio. In una situazione del genere non risultano sono necessari ulteriori provvedimenti.

Indicazione dei limiti di esposizione VLE e VA

Come precedentemente esposto l'esposizione ai campi elettromagnetici può produrre effetti diversi a seconda della frequenza del campo stesso. La direttiva EMF prevede pertanto Valori Limite di Esposizione (VLE) per le due tipologie di effetti:

- effetti non termici (0-10 MHz);
- effetti termici (100 kHz-300 GHz).

Ai fini della valutazione del rischio si procederà quindi prima all'individuazione delle frequenze di campo presenti e poi ai valori di VLE da rispettare. La direttiva EMF definisce inoltre anche Valori di Azione (VA) fissati in termini di grandezze di campo esterne, rilevabili tramite misurazioni o calcoli. Questi VA sono ottenuti dai VLE sulla base di ipotesi prudenziali, e pertanto la conformità dei valori VA pertinenti garantisce sempre la conformità ai valori VLE corrispondenti. Tuttavia è possibile mantenere la conformità al VLE pur avendo superato un VA.

In riferimento all'entità del rischio valutato si procederà alle seguenti definizioni:

rischio basso	quando l'esposizione al campo è da considerarsi trascurabile ai fini dell'esposizione o l'esposizione è analoga quella che si potrebbe avere in spazi e luoghi aperti al pubblico. Valori campo inferiori ai valori limiti VA
rischio medio	quando l'esposizione al campo è tale da generare nel lavoratore sensazioni di vertigini e nausea. Percezione di lampi di luce (fosfeni). Formicolio o dolore (stimolazione nervosa). Lieve

	<p>aumento della temperatura dei tessuti. Disturbi uditivi da microonde.</p> <p>Valori di campo compresi tra il valore limite VA e il valore limite VLE</p>
rischio alto	<p>quando l'esposizione al campo è tale da generare propulsione di oggetti ferromagnetici in campi magnetici statici. Interferenza con dispositivi impiantabili. Aumenti considerevoli della temperatura dei tessuti.</p> <p>Valori di campo superiori al valore limite VLE</p>
rischio altissimo	<p>quando l'esposizione al campo è tale da generare accensione di atmosfere infiammabili. Innesco di detonatori.</p> <p>Valori di campo molto superiori al valore limite VLE</p>

La prima attività che è stata svolta per la valutazione del rischio è stata quella di dimostrare la conformità alla direttiva EMF attraverso l'utilizzo dei dati del costruttore o banche dati specifiche relative a quelle macchine/apparecchiature che potenzialmente possono generare campi elettromagnetici individuabili all'interno dei luoghi di lavoro.

La prima fase per l'identificazione dei pericoli derivanti dai campi elettromagnetici ha consistito pertanto nell'individuare le attività e le apparecchiature che possono essere generatori di campi elettromagnetici nel luogo di lavoro.

Tale elenco, di seguito riportato, è stato poi confrontato con l'elenco di cui alla tabella 3.2 del capitolo 3 della Guida Pratica.

La direttiva EMF riconosce che alcuni luoghi di lavoro aperti al pubblico possono già essere stati valutati in relazione alla raccomandazione 1999/519/CE del Consiglio relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz e pertanto si può ritenere che tali luoghi di lavoro possano escludere rischi per la salute e per la sicurezza e pertanto non sono necessarie ulteriori valutazioni dell'esposizione.

Si ritiene che tali condizioni siano soddisfatte se:

- le apparecchiature destinate al pubblico sono utilizzate conformemente alla loro destinazione;
- le apparecchiature sono conformi alle direttive sui prodotti che stabiliscono livelli di sicurezza più rigorosi di quelli previsti dalla direttiva EMF;
- non è utilizzata nessun'altra apparecchiatura.

Durante la valutazione sono state identificate all'interno dei luoghi di lavoro una serie di attività e/o attrezzature che possono essere potenziali sorgenti di campi elettromagnetici.

Di detto sorgenti è stato fatto un elenco evidenziando quanto riportato nella tabella 3.2 della Guida Pratica al fine di individuare quali di queste sorgenti

necessitano di un approfondimento della valutazione in base anche alla tipologia di lavoratore esposto.

Si riporta di seguito la tabella sopracitata con evidenziate le apparecchiature o attività presenti all'interno dell'azienda. Sono state poi evidenziate in "corsivo" le apparecchiature e le attività che potrebbero evidenziare un rischio da esposizione esclusivamente per lavoratori particolarmente sensibili e per le quali è stata fatta una valutazione approfondita sia attraverso le banche dati INAIL sia attraverso specifiche campagne di misura. Tale valutazione ha avuto anche lo scopo di evidenziare eventuali rischi da interferenza introdotti dalla Committenza in caso di contratti di appalto con soggetti esterni all'azienda.

Le singole voci riportate in tabella 3.2 si basano sulla possibilità che all'interno del luogo di lavoro sia presente una situazione in cui si possano verificare intensità di campo superiori ai livelli di riferimento indicati nella raccomandazione 1999/519/CE del Consiglio e, in caso affermativo, sulla possibilità che tali campi siano molto localizzati.

Si riporta di seguito estratto della suddetta tabella quale censimento delle potenziali sorgenti di emissione presenti all'interno dell'azienda.

Tabella 3.2 Guida Pratica

Tipo di apparecchiatura o luogo di lavoro	Valutazione richiesta per i		
	Lavoratori non particolarmente a rischio (1)	Lavoratori particolarmente a rischio (esclusi quelli con dispositivi impiantabili attivi) (2)	Lavoratori con dispositivi impiantabili attivi (3)
Comunicazioni senza filo			
Telefoni senza filo (comprese le stazioni base per telefoni senza filo DECT) - utilizzo di	No	No	Si
Telefoni cellulari – utilizzo di	No	No	Si
Dispositivi di comunicazione senza fili (per esempio Wi-Fi o Bluetooth) comprendenti punti di accesso per WLAN – utilizzo di	No	No	Si
Ufficio			
Apparecchiature audiovisive	No	No	No

(per esempio televisori, lettori DVD)			
Apparecchiature audiovisive contenenti trasmettitori a radiofrequenza	No	No	Si
Apparecchiature di comunicazione e reti cablate	No	No	No
Computer e apparecchiature informatiche	No	No	No
Apparecchiature per ufficio (ad esempio fotocopiatrici, distruggidocumenti, aggraffatrici a funzionamento elettrico)	No	No	No
Telefoni (fissi) e fax	No	No	No
Infrastrutture (immobili e terreni)			
Sistemi di allarme	No	No	No
Apparecchi domestici e professionali, per esempio frigoriferi, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, forni, tostapane, forni a microonde, ferri da stiro, a condizione che non contengano dispositivi di trasmissione come WLAN, Bluetooth o telefoni cellulari	No	No	No
Apparecchi di illuminazione, per esempio illuminazione di interni e lampade da scrivania	No	No	No
Varie			
Apparecchiature portatili (a batteria) non contenenti trasmettitori a radiofrequenza	No	No	No

Oltre a quanto sopra riportato all'interno dell'azienda, dall'analisi effettuata, non si evidenziano altre aree specifiche, lavorazioni e/o attrezzature che possono generare campi elettromagnetici tali da essere oggetto di valutazione.

Dalla verifica delle banche dati presenti in letteratura è stato possibile reperire una serie di informazioni sull'emissione di campi elettromagnetici che

hanno portato i seguenti risultati (rif. Portale Agenti Fisici) tendo conto che il Portale effettua la seguente classificazione:

- Zona 2: è la zona nella quale i livelli di esposizione superano i livelli di azione stabiliti dal D.lgvo 81/08 per i lavoratori
- Zona 1: è la zona all'interno della quale i livelli di esposizione superano i livelli di riferimento per la popolazione ma sono inferiori o uguali ai valori di azione stabiliti per i lavoratori dal d.lgvo 81/08

<i>Dispositivo</i>	<i>Aree di rispetto</i>	<i>Misure da attuare</i>
Apparecchiature da ufficio		Giustificabile (rischio irrilevante): Non presenta alcun rischio di esposizione, inclusi i soggetti portatori di dispositivi attivi
Apparecchiature audio e video		Giustificabile (rischio irrilevante): Non presenta alcun rischio di esposizione, inclusi i soggetti portatori di dispositivi attivi
Computer ed attrezzature informatiche		Giustificabile (rischio irrilevante): Non presenta alcun rischio di esposizione, inclusi i soggetti portatori di dispositivi attivi
Macchine da cucire	Zona 1 - assente Zona 2 - assente	La valutazione non richiede ulteriori aggiornamenti

I luoghi di lavoro che risultano conformi alla Fase 1 precedentemente descritta non richiedono, come specificato nella Guida Pratica, altre valutazioni se non i risultati nell'ambito della valutazione generale dei rischi.

Valutazione per lavoratori particolarmente a rischio esposizione

Gli effetti indiretti che si possono produrre in un oggetto presente in un campo elettromagnetico possono essere causa di un pericolo per la sicurezza o la salute del lavoratore particolarmente a rischio.

La direttiva EMF identifica cinque effetti indiretti che devono essere presi in considerazione nella valutazione dell'esposizione a campi elettromagnetici:

- interferenze con apparecchiature e dispositivi medici elettronici;
- rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in campi magnetici statici;
- innesco di dispositivi elettro-esplosivi (detonatori);
- accensione di atmosfere infiammabili;
- correnti di contatto.

Ai fini della presente valutazione si evidenzia che all'interno dell'azienda la tipologia apparecchiature che possono generare campi elettromagnetici sono tali da escludere gli effetti sopra riportati ad eccezione del rischio dovuto alle possibili "interferenze di sorgenti di campo con apparecchiature e dispositivi medici elettronici".

In merito a ciò si evidenzia che dal 30 giugno 2001 tutte le attrezzature elettroniche mediche immesse sul mercato devono rispettare i requisiti essenziali della direttiva concernente i dispositivi medici (93/42/CEE modificata). In realtà gran parte delle apparecchiature messe in servizio dopo il 01 gennaio 1995 sono conformi alla direttiva concernente i dispositivi medici (dalla letteratura si rileva che, tenuto conto della tecnologia su cui si basano, non siano più presenti dispositivi fabbricati ante 1995). Questo significa che i dispositivi in commercio sono progettati e realizzati in modo tale da eliminare o ridurre al minimo i rischi connessi con condizioni ambientali ragionevolmente prevedibili, in particolare quelli connessi con i campi magnetici, le influenze elettriche esterne, le scariche elettrostatiche, ecc..

Quanto sopra riportato consente pertanto di confermare che i lavoratori particolarmente a rischio per la presenza di AIMD risultano comunque non esposti a rischio per quelle attrezzature di uso comune il cui utilizzo può essere classificato tra quelle "condizioni ambientali ragionevolmente prevedibili" (es. telefoni senza filo, telefoni cellulari, ecc.) fatto salvo diverse indicazioni e specifiche previste dal proprio medico o dalla equipe medica che ha effettuato l'impianto.

Lavoratori portatori di dispositivi medici impiantabili attivi (AIMD)

La direttiva identifica, come già precedentemente riportato, quattro gruppi di lavoratori che possono essere particolarmente sensibili ai rischi derivanti dai campi elettromagnetici nel luogo di lavoro:

- lavoratori portatori di dispositivi medici impiantabili attivi (AIMD);
- lavoratori portatori di dispositivi medici impiantabili passivi;
- lavoratori con dispositivi medici portati sul corpo;
- lavoratrici in gravidanza.

Nella presente valutazione, tenuto conto della tipologia di attività svolta e delle macchine ed attrezzature presenti all'interno dell'azienda, si può ritenere che la tipologia i lavoratori che potrebbero presentare le maggiori criticità all'esposizione ai campi elettromagnetici sono quelli portatori di dispositivi medici impiantabili attivi (AIMD). Esistono infatti molti dispositivi attivi impiantabili a scopi medici, tra cui:

- stimolatori cardiaci,
- defibrillatori,
- impianti cocleari,

- impianti al tronco encefalico,
- protesi dell'orecchio interno,
- neurostimolatori,
- pompe per l'infusione di farmaci,
- codificatori della retina.

L'approccio della valutazione generale per questa tipologia specifica segue quello previsto dalla norma EN50527-1 che si basa sui requisiti relativi all'immunità delle norme armonizzate per gli AIMD.

L'interferenza pertanto non dovrebbe verificarsi a condizione che i campi, diversi dai campi magnetici statici, non superino i valori istantanei dei livelli di riferimento della raccomandazione (1999/519/CE) del Consiglio.

L'AIMD deve inoltre rimanere esente dall'influenza dei campi magnetici statici inferiori a 0,5 mT.

Ai fini della presente valutazione pertanto si procederà all'attuazione di misure specifiche solo nel caso in cui, nel rispetto dei limiti previsti dalla direttiva, si sia in presenza di lavoratori che abbiano comunicato al Datore di Lavoro avvertenze specifiche dettate dal proprio medico o dall'equipe medica curante.

Si evidenzia inoltre che le Direttive 90/385/EEC e 2007/47/EC richiedono che i dispositivi medici impiantabili attivi "siano progettati e realizzati in modo tale da eliminare o ridurre al minimo, per quanto è possibile, i rischi connessi con condizioni ambientali ragionevolmente prevedibili, come i campi magnetici, effetti da interferenze elettromagnetiche esterne e scariche di elettricità statica".

L'approccio della valutazione generale segue pertanto quello previsto dalla norma EN50527-1 e si "basa sui requisiti relativi all'immunità delle norme armonizzate per gli AIMD. L'interferenza pertanto non dovrebbe verificarsi a condizione che i campi, diversi dai campi magnetici statici, non superino i valori istantanei dei livelli di riferimento della raccomandazione (1999/519/CE) del Consiglio. L'AIMD deve inoltre rimanere esente dall'influenza dei campi magnetici statici inferiori a 0,5 mT".

Misure di protezione e prevenzione

Ai fini delle misure di prevenzione e protezione da tale rischio si riportano di seguito alcune misure di prevenzione messe in atto al fine di ridurre l'esposizione del lavoratore a tale tipologia di rischio:

- formazione ed informazione dei lavoratori (Formazione Accordo Stato Regioni o aggiornamento del percorso formativo quinquennale);
- valutazione preliminare del rischio in occasione di acquisto di nuove macchine e/o attrezzature che potrebbero emettere campi elettromagnetici di intensità significativa ai fini della valutazione del rischio. Con particolare riguardo per quelle che potrebbero essere collocate in aree con presenza di "lavoratori particolarmente a rischio".

Si riportano di seguito i valori, dedotti dal Titolo VIII Capo IV del D.L.gs 81/08 relativamente al tipo di azione da attuare al fine di prevenire il rischio da esposizione ai campi elettromagnetici in funzione del livello di rischio individuato:

<i>Livello di esposizione</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione del rischio</i>
Rischio BASSO ($P < VA$)	Non superamento dei valori limiti VA. Formazione del personale sulla tipologia di rischio. Gestione del rischio mediante analisi preventiva delle modifiche al contesto lavorativo, del ciclo produttivo o in caso di acquisto di nuove macchine/attrezzature di lavoro.
Rischio MEDIO $VA \leq P < VLE$	Non superamento dei valori limiti VLE. Attuazione di specifico programma di azioni che preveda misure tecniche specifiche e/o organizzative atte a prevenire esposizioni dei lavoratori a valori superiori ai limiti VLE previsti dalla direttiva.
Rischio ALTO $P \geq VLE$	Definizione ed attuazione di un programma di azioni a breve termine finalizzate a ricondurre riportare l'esposizione da campi elettromagnetici al di sotto dei valori limite VLE.
Rischio ALTISSIMO $P \gg VLE$	Il datore di lavoro interdice le zone con questo livello di rischio fino all'attuazione di misure atte a ridurre i livelli di esposizione al campo elettromagnetico accettabili per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

A seguito del censimento delle potenziali sorgenti di emissione di campi elettromagnetici precedentemente riportato e tenuto conto che all'interno dell'azienda non sono presenti lavoratori portatori di AIMD o comunque definitivi "lavoratori particolarmente a rischio" la tipologia di rischio può essere ritenuta TRASCURABILE.

Pertanto, in conformità all'art 181, tale rischio non necessita di una valutazione più approfondita.

Nel caso in cui, a seguito di variazione dell'attività lavorativa, acquisto di nuove attrezzature, assunzione di personale con particolari criticità nei confronti delle emissioni di campi elettromagnetici, ecc., si dovesse rilevare la possibilità di insorgenza di tale rischio, si procederà con una valutazione approfondita.

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Al momento della stesura del presente documento non risulta rilevabile il rischio di esposizione a radiazioni ottiche artificiali.

Nel caso in cui, a seguito di sopralluoghi o variazione dell'attività lavorativa, acquisto nuove attrezzature, ecc., si dovesse rilevare la possibilità di insorgenza di tale rischio, si procederà con una valutazione specifica.

SOVRACCARICO BIOMECCANICO (MOVIMENTI RIPETITIVI)

Al momento della stesura del presente documento non risulta rilevabile il rischio da sovraccarico biomeccanico dovuto ad attività lavorative che comportano movimenti ripetitivi protratti per lungo tempo durante l'orario di lavoro.

Nel caso in cui, a seguito di sopralluoghi o variazione dell'attività lavorativa, acquisto di nuove attrezzature, ecc., si dovesse rilevare la possibilità di insorgenza di tale rischio, si procederà con una valutazione specifica.

VIBRAZIONI MECCANICHE

Al momento della stesura del presente documento non risulta rilevabile il rischio da vibrazioni meccaniche dovute all'utilizzo di macchine o attrezzature.

Nel caso in cui, a seguito di sopralluoghi o variazione dell'attività lavorativa, acquisto di nuove attrezzature, ecc., si dovesse rilevare la possibilità di insorgenza di tale rischio, si procederà con una valutazione specifica.

RADIAZIONI IONIZZANTI

Al momento della stesura del presente documento non risulta rilevabile il rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti dovuto all'utilizzo di macchine/attrezzature o sostanze.

Nel caso in cui, a seguito di sopralluoghi o variazione dell'attività lavorativa, acquisto di nuove attrezzature, ecc., si dovesse rilevare la possibilità di insorgenza di tale rischio, si procederà con una valutazione specifica.

La protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti è disciplinata unicamente dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e sue successive modificazioni.

RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO (Rischi psicosociali per la sicurezza e la salute dei lavoratori)

Premessa

La parola stress deriva dallo slang della rivoluzione industriale inglese: indica la resistenza opposta dalle strutture metalliche allo sforzo. Essa trae origine dal latino (participio passato di stringere ovvero strictus) ed entra nel linguaggio medico e psicobiologico con i lavori di Seyle degli anni '40: risposta generale e aspecifica, ovvero stereotipata (SGA: *Sindrome Generale da Adattamento*) dell'organismo a qualsiasi (stimoli diversi inducono risposte similari) richiesta proveniente dall'ambiente (Seyle 1950).

Seyle distinse tre fasi all'interno della SGA (una prima fase caratterizzata da una reazione di allarme, una successiva di resistenza ed infine l'esaurimento) ed individuò nell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene il responsabile delle modulazioni neuroendocrine alla base del fenomeno.

Lo stress non sempre deve essere inteso come una condizione negativa, infatti negli studi effettuati su animali da Yerkes e Dodson (1908) venne formulata la teoria dell'arousal: esiste un rapporto tra il livello di stress e attivazione (arousal) e la capacità di apprendimento. Dunque uno stato di stress, non superante la capacità di resistenza del soggetto allo stesso, ne migliorava le prestazioni rispetto a soggetti rilassati.

La teoria di Seyle è stata parzialmente modificata negli ultimi anni; di seguito si riportano alcune definizioni di stress lavorativo attualmente utilizzate:

"lo stress dovuto al lavoro può essere definito come un insieme di reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifesta quando le richieste poste dal lavoro non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore. Lo stress connesso al lavoro può influire negativamente sulle condizioni di salute e provocare persino infortuni". **NIOSH (1999)**;

"Lo stress è uno stato che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche e sociali che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti" **(Accordo europeo 8/10/2004)**.

Valutazione dello stress lavoro-correlato

Una delle novità del D. Lgs. 81/2008 consiste nell'obbligo di analisi e valutazione dei rischi psicosociali presenti in ambito lavorativo.

La valutazione effettuata nel presente documento trae origine da metodologie già esistenti in letteratura e sarà quindi oggetto di modifiche/rielaborazioni nel momento in cui saranno introdotte le suddette linee guida.

La valutazione del rischio stress, pur risentendo dei criteri soggettivi che la determinano, deve essere frutto di un percorso ben definito, ispirato ad un approccio analitico oggettivo, facilmente ripercorribile anche da figure esterne all'attività a cui si riferisce.

Una corretta valutazione di tale tipologia di rischio è l'esito di un processo conoscitivo e decisionale che può protrarsi nel tempo, in quanto, a differenza di molti altri pericoli e fattori di rischio, in questo caso un aspetto che deve essere preso in considerazione, accanto alle caratteristiche proprie della richiesta lavorativa, è la configurazione delle eventuali manifestazioni soggettive che possono evidenziare la presenza di situazioni di stress da lavoro; tuttavia, se nell'esperienza di stress interviene inevitabilmente una mediazione soggettiva, allora consegue che la richiesta o attesa che in una prima fase poteva essere valutata come fonte di rischio basso, in seguito, data la mutabilità delle esigenze da parte dei lavoratori, non si può escludere che potrebbe essere valutabile come fonte di rischio alto o viceversa.

In questa fase pertanto, non si cerca di arrivare ad una valutazione del rischio stress concepita come una fotografia di una situazione psico-socio-organizzativa che potrebbe

rivelarsi obsoleta anche in un breve arco di tempo; occorre piuttosto organizzare un sistema di rilevazione degli indicatori di rischio generico, delle manifestazioni riconducibili a stress e delle risorse individuali e sociali di coping sostenute o messe a disposizione dei lavoratori. Occorre inoltre preparare questo sistema in modo tale che esso possa funzionare costantemente nel tempo e sia sensibile alle variazioni.

Si riportano di seguito le fasi del processo conoscitivo e decisionale di valutazione del rischio di stress lavoro-correlato:

1. **Diagnosi preliminare:** raccolta di informazioni su manifestazioni di fuga, disimpegno, conflittualità interpersonale, alterazioni del comportamento, ecc.; inizialmente queste informazioni andranno raccolte da fonti già disponibili all'interno dell'attività (se presenti). Successivamente, in una strategia di monitoraggio e miglioramento continuo, potrà essere necessario preparare l'organizzazione a raccogliere anche altri tipi di informazioni (ad esempio conflittualità interpersonale, scadimento della qualità, ecc.);
2. **Costituzione di un Gruppo di Progetto:** scopo del gruppo è assicurare direzione e continuità al processo conoscitivo e decisionale. Tra le figure da coinvolgere devono essere previste quelle del Datore di Lavoro o un suo delegato, il Medico Competente (ove presente), il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
3. **Diagnosi approfondita:** impiego delle tecniche di analisi organizzativa e di indagine psicosociale. Scopo della diagnosi approfondita è stimare il rischio (sulla base delle caratteristiche della domanda lavorativa individuate nella fase di diagnosi preliminare) e valutare il rischio accedendo al giudizio che le persone elaborano sulla propria esperienza;
4. **Restituzione dei dati:** comunicazione e discussione dei risultati con attori delle diverse funzioni organizzative;
5. **Preparazione ed attuazione di un piano di azioni di miglioramento:** questa fase è molto delicata per la possibile presenza di preconcetti da parte dei decisori che potrebbero impedire di vedere opzioni diverse dal modo attuale di concepire il rapporto individuo e lavoro. Per questo motivo è importante la disponibilità di un gruppo di progetto composto da persone il più possibile eterogenee per funzione organizzativa, oltre che per alcune significative variabili personali (sesso, età, anzianità lavorativa);
6. **Controllo dei risultati:** la disponibilità di indicatori di verifica renderà possibile una funzione di controllo nel tempo, premessa indispensabile per la rilevazione sin dai primi segnali di manifestazioni di problemi di stress, quantomeno riferibili alle dimensioni organizzative considerate nella fase di diagnosi preliminare.

Si riporta di seguito un elenco non esaustivo di potenziali indicatori di stress lavoro-correlato (fonte: accordo interconfederale 9 giugno 2008):

- Assenteismo;
- Elevato turn-over del personale;
- Frequenti conflitti interpersonali;
- Lamentele dei lavoratori.

Individuazione fattori di stress (secondo Kasl)

- *Aspetti temporali della giornata di lavoro e dell'attività lavorativa:*
 - lavoro a turni, in particolare turni a rotazione;
 - lavoro straordinario indesiderato o numero "eccessivo" di ore;
 - doppio lavoro;
 - ritmo di lavoro condizionato dal sistema di retribuzione;
 - ritmo di lavoro accelerato, soprattutto in presenza di richieste pressanti;
 - tempo insufficiente per rispettare le scadenze di lavoro;
 - assenza di programmazione dei cicli di lavoro e di riposo;
 - variazioni della quantità di lavoro assegnata;
 - interruzioni da interferenza.

- *Contenuto dell'attività lavorativa (indipendentemente dagli aspetti temporali):*
 - lavoro frammentario, ripetitivo, monotono che prevede compiti e competenze poco variati;
 - assenza di autonomia, indipendenza, autocontrollo;
 - mancato utilizzo delle competenze disponibili;
 - impossibilità di acquisire nuove competenze;
 - assenza di vigilanza mentale e concentrazione;
 - incertezza delle mansioni o delle richieste;
 - contraddittorietà delle mansioni o delle richieste;
 - risorse insufficienti in relazione all'impegno o alle responsabilità necessari per portare a termine il lavoro (per esempio: competenze, apparecchiature, struttura organizzativa).

- *Rapporti interpersonali nel gruppo di lavoro:*
 - impossibilità di interagire con i colleghi (durante il lavoro, nelle pause, dopo il lavoro);
 - assenza di coesione del gruppo primario di lavoro;
 - mancato riconoscimento per i risultati ottenuti nel lavoro;
 - assenza di sostegno sociale e strumentale, e di equa distribuzione del lavoro.

- *Rapporti interpersonali con i supervisori:*
 - mancanza di partecipazione ai processi decisionali;
 - assenza di feedback e riconoscimento da parte dei supervisori;
 - elevato rigore della supervisione;
 - assenza di sostegno sociale e/o sostegno strumentale;
 - incertezza o contraddittorietà delle richieste.

- *Condizioni dell'organizzazione:*
 - struttura verticale o a piramide;
 - lavoro alla periferia dell'organizzazione;
 - assenza di prestigio relativo delle mansioni svolte;

- struttura organizzativa non chiaramente definita (attribuzione delle responsabilità; conflitti di ruolo e ambiguità);
- burocrazia organizzativa (amministrativa) e procedure incongrue (irrazionali);
- politiche discriminatorie (per es. nelle decisioni sui licenziamenti o le promozioni).

Misure preventive e protettive nei confronti dello stress lavoro-correlato

La direzione scolastica stabilirà le misure adeguate da adottare al fine di prevenire, eliminare o ridurre i problemi derivanti dallo stress da lavoro. Tali misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

Si riportano di seguito alcune misure per prevenire il rischio dovuto allo stress lavoro-correlato:

- Controllare e migliorare l'organizzazione del lavoro, assegnare delle priorità allo scopo di evitare fastidiose interruzioni;
- Nell'ottica del miglioramento i superiori devono dare sostegno al lavoratore, fornendo supporto, laddove necessario;
- E' necessario coinvolgere il lavoratore nelle decisioni che influiscono sulle sue mansioni;
- Verificare se le aspettative del lavoratore coincidono con l'attuale situazione lavorativa. Se non la si può cambiare, dare comunque importanza all'ascolto;
- Evitare di tacere i problemi, stimolare il personale ad affrontare i problemi quando compaiono, nell'intento di risolverli;
- Creare momenti di confronto singolarmente o in gruppo, dare importanza alle critiche purché costruttive;
- Verificare la possibilità di aumentare le competenze in funzione dei ritmi di lavoro e delle mansioni assegnate;
- Verificare la possibilità di aumentare le competenze in funzione di maggiori responsabilità del personale coinvolto;
- E' necessario ridurre o eliminare le fonti di variazioni di temperatura, ventilazione, umidità;
- E' necessario ridurre la rumorosità dell'ambiente di lavoro, intervenendo direttamente sulle fonti.

Criteri e metodi per la valutazione del rischio

Nel caso in cui il monitoraggio degli indicatori di stress lavoro-correlato, effettuato dai vari soggetti coinvolti, evidenziasse una situazione di potenziale rischio reale il Gruppo di Progetto procederà con la valutazione del rischio articolandola attraverso le seguenti fasi:

- FASE 1. valutazione indicatori oggettivi di stress al lavoro (impiego della check list di valutazione)
- FASE 2. identificazione della condizione di rischio (basso, medio e alto) e pianificazione delle azioni di miglioramento
- FASE 3. valutazione percezione dello stress al lavoro dei lavoratori, attraverso compilazione di questionari di percezione, analizzati in modo aggregato (fase da utilizzare soltanto in caso di valutazione di rischio ALTO)

Si riporta di seguito la check list di valutazione del rischio:

FASE 1

Valutazione indicatori oggettivi di stress al lavoro

La valutazione dello stress lavoro correlato prevede la compilazione di una Check che identifica la condizione di rischio BASSO – MEDIO – ALTO relativamente a:

- **A- AREA INDICATORI AZIENDALI** (10 indicatori)
- **B- AREA CONTESTO DEL LAVORO** (6 aree di indicatori)
- **C- AREA CONTENUTO DEL LAVORO** (4 aree di indicatori)

INDICATORI AZIENDALI	CONTESTO DEL LAVORO	CONTENUTO DEL LAVORO
1. Indici Infortunistici	1. Funzione e cultura organizzativa 2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione 3. Evoluzione della carriera 4. Autonomia decisionale – controllo del lavoro 5. Rapporti interpersonali sul lavoro 6. Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro	1. Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro 2. Pianificazione dei compiti 3. Carico di lavoro – ritmo di lavoro 4. Orario di lavoro
2. Assenteismo		
3. Assenza per malattia		
4. Ferie non godute		
5. Rotazione del personale		
6. Cessazione rapporti di lavoro/Turnover		
7. Procedimenti/ Sanzioni disciplinari		
8. Richieste visite mediche straordinarie		
9. Segnalazioni stress lavoro		
10. Istanze giudiziarie		

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area.

I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
CONTESTO DEL LAVORO	
CONTENUTO DEL LAVORO	
INDICATORI AZIENDALI	
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	

Si segna con la **X** la risposta e nella casella punteggio si riporta il valore della risposta

N	INDICATORE	Diminuito	Inalterato	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
		0	1	2		
1	...	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1	

Si segna con la **X** la risposta e nella casella punteggio si riporta il valore della risposta in **PUNTEGGIO FINALE**

Quando vediamo la casella "**CORREZIONE PUNTEGGIO**", riportiamo dopo il segno "-" il valore della risposta e trascriviamo nel **PUNTEGGIO FINALE** il risultato

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
		0	1			
1	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		1	
2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1 - 0	1	
3	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1 - 1	0	
TOTALE PUNTEGGIO					2 (1+1+0)	

Nella casella "**TOTALE PUNTEGGIO**" si deve inserire la somma del punteggio finale di ogni indicatore

DATA COMPILAZIONE	
--------------------------	--

MANSIONE o PARTIZIONE ORGANIZZATIVA	
--	--

COMPILATA DA:

NOMINATIVO/I

- DATORE DI LAVORO _____
- RSPP _____
- RLS _____
- MEDICO COMPETENTE _____

- DIRETTORE PERSONALE _____
- RESPONSABILE QUALITA' _____
- RESPONSABILE UNITA' PRODUTTIVA _____
- PSICOLOGO _____
- ALTRO _____

A - AREA INDICATORI AZIENDALI

Gli indicatori aziendali sono riferiti all'andamento negli ultimi 3 anni

(*) dove c'è l'asterisco se **INALTERATO** corrisponde a **0**, segnare **DIMINUITO**
es. infortuni inalterati ma = a 0 negli ultimi 3 anni

INDICATORI AZIENDALI						
N	INDICATORE	Diminuito	Inalterato (*)	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
1	INDICI INFORTUNISTICI	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> (*)	2 <input type="checkbox"/>	
2	ASSENTEISMO (rapporto % tra le ore di assenza e le ore lavorabili)	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	
3	ASSENZA PER MALATTIA (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	
4	% FERIE NON GODUTE	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	
5	% ROTAZIONE DEL PERSONALE NON PROGRAMMATA	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	
6	CESSAZIONE RAPPORTI DI LAVORO/ TURNOVER	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> (*)	2 <input type="checkbox"/>	
7	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> (*)	2 <input type="checkbox"/>	
8	RICHIESTE VISITE MED. STRAORDINARIE MEDICO COMPETENTE	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/> (*)	2 <input type="checkbox"/>	
9	SEGNALAZIONI SCRITTE MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	0 - NO <input type="checkbox"/>	2 - SI <input type="checkbox"/>		
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENTO	0 - NO <input type="checkbox"/>	2 - SI <input type="checkbox"/>		

TOTALE PUNTEGGIO

INDICATORE	No	Si
ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI	0 <input type="checkbox"/>	SITUAZIONE CHE VINCOLA LA VALUTAZIONE ALL'APPROFONDIMENTO SOGGETTIVO DELLO STRESS LAVORO CORRELATO

B- AREA CONTESTO DEL LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA						
N	INDICATORE	Sì	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Presenza organigramma aziendale	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
2	Presenza di procedure aziendali	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
4	Presenza di obiettivi aziendali	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
5	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini...)	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
8	Presenza di un piano formativo per lo sviluppo professionale dei lavoratori	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			

TOTALE PUNTEGGIO

RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE						
N	INDICATORE	Sì	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
2	I ruoli sono chiaramente definiti	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		

TOTALE PUNTEGGIO

EVOLUZIONE DELLA CARRIERA						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	E' presente un piano di sviluppo professionale per tutti i lavoratori	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
2	E' presente un piano di sviluppo professionale solo per i dirigenti	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
3	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
4	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di produzione	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
5	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
6	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			

TOTALE PUNTEGGIO

AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Il lavoratore può decidere l'ordine di esecuzione dei compiti	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
2	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
3	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
4	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
5	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			

TOTALE PUNTEGGIO

RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Possibilità di rivolgersi al dirigente superiore da parte dei lavoratori	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
2	Momenti di aggregazione con tutto il personale	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
3	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		

TOTALE PUNTEGGIO

INTERFACCIA CASA LAVORO – CONCILIAZIONE VITA/LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
2	Possibilità di orario flessibile	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
4	Altro _____ _____	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			

TOTALE PUNTEGGIO

Se il risultato finale è **uguale a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore -1**

Se il risultato finale è **superiore a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore 0**

C – AREA CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Esposizione a rumore sup. al secondo valore d'azione	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
3	Rischio chimico	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
4	Microclima adeguato	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
5	Adeguata illuminazione	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
6	Inadeguata movimentazione manuale dei carichi	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
7	Disponibilità DPI	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			se non previsto segnare SI
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
9	Cartellonistica chiara ed immediata	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
11	Adeguata manutenzione macchine ed attrezzature	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
TOTALE PUNTEGGIO						

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
2	La mansione del lavoratore è chiaramente definita	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
3	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
5	Definizione dei compiti	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
TOTALE PUNTEGGIO						

CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	I lavoratori hanno autonomia nella ripartizione dei carichi di lavoro	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>			
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
4	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
6	Il ritmo di lavoro è determinato dalla macchina	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
7	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
8	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		

TOTALE PUNTEGGIO

ORARIO DI LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
3	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
5	Le pause di lavoro non sono chiaramente definite	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
6	E' presente il lavoro a turni	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
7	E' sempre presente il lavoro a turni notturni	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	0 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 -		

TOTALE PUNTEGGIO

FASE 2
Identificazione delle condizioni di rischio

INDICATORI AZIENDALI							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Indicatori aziendali *		0	5	6	13	14	20
TOTALE PUNTEGGIO		0		2		5	

* Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 a 5, si inserisce nella tabella finale il valore **0**
 Se il risultato del punteggio è compreso tra 6 e 13 si inserisce nella tabella finale il valore **2**
 Se il risultato del punteggio è compreso tra 14 e 20 si inserisce nella tabella finale il valore **5**

CONTESTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa		0	2	3	5	6	9
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione		0	1	2	3	4	
Evoluzione della carriera		0	2	3	4	5	6
Autonomia decisionale – controllo del lavoro		0	1	2	3	4	5
Rapporti interpersonali sul lavoro		1		2		3	
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro *							
TOTALE PUNTEGGIO		0		7		8	
				14		15	
						27	

* se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è **uguale a 0**, inserire il valore **-1**. Se **superiore a 0**, inserire il valore **0**

CONTENUTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO		MEDIO		ALTO	
		DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro		0	3	4	7	8	11
Pianificazione dei compiti		0	2	3	4	5	6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro		0	2	3	5	6	8
Orario di lavoro		0	2	3	5	6	8
TOTALE PUNTEGGIO		0		8		9	
				15		17	
						32	

I punteggi delle 3 aree vengono sommati e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
CONTESTO DEL LAVORO	
CONTENUTO DEL LAVORO	
INDICATORI AZIENDALI	
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	

TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	14	RISCHIO BASSO ≤ 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni eventuale condizione identificata in zona di rischio medio, è comunque consigliabile adottare le azioni di miglioramento evidenziate.
	15	30	RISCHIO MEDIO > di 25% ≤ 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione identificata si devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Si consiglia di attuare una politica di prevenzione per lo stress al lavoro e di coinvolgere attivamente il medico competente ed i preposti. Monitoraggio annuale degli indicatori.
	31	64	RISCHIO ALTO > di 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori, coinvolgendo il medico competente o altre figure specializzate. Monitoraggio delle condizioni di stress e dell'efficacia delle azioni di miglioramento .

FASE 3

Valutazione percezione dello stress dei lavoratori

Quando sia stata sufficientemente compresa la natura dei fattori oggettivi analizzati con la CHECK LIST ed attuate le misure di miglioramento identificate, **in caso di rischio ALTO è necessario procedere alla valutazione soggettiva dello stress lavoro-correlato.**

METODO

Questo livello di intervento implica il procedere con l'identificazione dei referenti, responsabile dell'attività (dirigente scolastico), ed eventuali consulenti coinvolti per l'intervento sul campione/settori/unità operative in cui si è evidenziato la condizione di RISCHIO ALTO.

Questa fase prevede la scelta di:

- questionario;
- modalità di rilevazione che garantiscano a tutti i lavoratori l'informazione, la partecipazione e l'anonimato;
- modalità di analisi dei risultati per aggregazioni di interesse dell'attività;
- pianificazione delle azioni di miglioramento.

QUESTIONARI

Come ben specificato nell'Accordo quadro europeo la finalità della valutazione è offrire al datore di lavoro ed ai lavoratori un quadro di riferimento per individuare e prevenire o gestire problemi di stress lavoro-correlato, non è invece quello di attribuire la responsabilità dello stress all'individuo.

I questionari soggettivi non hanno quindi la funzione di identificare "il soggetto con il problema" ma di consentire la rilevazione anonima delle percezioni dei lavoratori che, aggregate per area/reparto, contribuiscono ad identificare le condizioni su cui intervenire per eliminare, ridurre e gestire la condizione di stress al lavoro.

I questionari maggiormente riconosciuti ed adottati per la valutazione dello stress lavoro correlato sono:

JCQ - Job Content Questionnaire (Karasek 1985)

QUESTIONARIO ISPESL "Le persone ed il lavoro" (Fattorini 2002)

PSS - Perceived Stress Scale (Cohen et al. 1983)

OSI - Occupational Stress Inventory (Cooper et al. 1988)

JSQ - Job Stress Questionnaire (Hurrell 1988, NIOSH)

OSQ - Occupational Stress Questionnaire (Elo et al. 1992)

JSS - Job Stress Survey (Spielberg 1994)

OCS - Occupational Check up System (Leiter e Maslach, 2005)

M_DQ10 - Organizational Questionnaire 10 (D'Amato, Majer 2005)

Benessere organizzativo - Magellano PA (Avallone 2004)

(Q-Bo) - Test di valutazione del rischio stress lavoro-correlato nella prospettiva del benessere organizzativo (De Carlo 2008)

**INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE
ADOTTATE E DEI DPI ADOTTATI**
[Art. 28 comma 2, lettera b)]

Le problematiche relative agli ambienti di lavoro sono di media entità, e presentano un rischio minimo/medio per il personale.

Il rischio più significativo è quello connesso all'utilizzo degli ambienti, delle strutture e degli impianti a servizio dei singoli plessi in maniera diversa a seconda della vetustà e del grado di mantenimento degli stessi.

Il personale che utilizza videoterminali risulta soggetto a rischi legati alla postura e comunque a rischi di natura ergonomica. Tale rischio sarà costantemente monitorato, mediante questionari e se necessario, o su richiesta del lavoratore, saranno effettuate visite mediche specialistiche

**AREA OMOGENEA DI RISCHIO
IMPIEGATI AMMINISTRATIVI**

MISURE INDIVIDUATE

Viene curata la qualità dell'illuminazione e in particolare sono evitati i contrasti, gli abbagliamenti diretti ed i fenomeni di riflessione sui VDT; i parametri illuminotecnici degli uffici e delle zone VDT saranno, se necessario, adeguati agli standard di buona tecnica.

Sarà programmata una manutenzione scrupolosa e costante degli apparecchi illuminanti.

Sarà curata l'organizzazione degli spazi e dei posti di lavoro.

Saranno dati in dotazione sedili con altezza regolabile del piano di appoggio e muniti di schienale con ampio appoggio e regolabile in altezza ai lavoratori che per motivi soggettivi o di particolare attività continuativa al VDT sono soggetti a maggiore rischio.

Al fine di prevenire disturbi muscolo scheletrici si raccomanderà, a mezzo di adeguata formazione ed informazione, di variare frequentemente la posizione di lavoro.

Per ridurre i disturbi da stress sarà effettuata una distribuzione dei carichi di lavoro e di responsabilità tenendo in considerazione le capacità individuali e personali.

Per ridurre il rischio in caso di emergenza incendi nei plessi scolastici, saranno controllate la manutenzione e lo stato di efficienza dei mezzi antincendio; saranno attuate misure compensative di sicurezza, nel caso non siano sufficienti quelle esistenti, migliorata, garantita l'efficienza e l'efficacia delle vie di esodo e delle uscite.

Saranno designati i lavoratori addetti all'emergenza incendi all'interno della sede dove gli impiegati lavorano.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI forniti o utilizzati)

Tenuto conto del tipo di attività svolta non si rileva la necessità di fornire agli addetti alcun tipo di dispositivo di protezione individuale.

AREA OMOGENEA DI RISCHIO

DOCENTE

MISURE INDIVIDUATE

Date le particolari esigenze dell'attività scolastica si terrà conto delle specifiche misure che saranno individuate dai decreti dei Ministeri Competenti.

Da tenere sotto controllo la pulizia dei locali e la fornitura dei presidi igienico-sanitari di base.

Da curare ulteriormente l'organizzazione degli spazi e dei posti di lavoro.

Per ridurre il rischio in caso di emergenza incendi nei plessi scolastici, saranno controllate la manutenzione e lo stato di efficienza dei mezzi antincendio; saranno attuate misure compensative di sicurezza, nel caso non siano sufficienti quelle esistenti, migliorata, garantita l'efficienza e l'efficacia delle vie di esodo e delle uscite.

Saranno designati i lavoratori addetti all'emergenza incendi all'interno di ogni plesso scolastico.

I problemi strutturali ed impiantistici, sono stati già segnalati all'amministrazione Comunale di competenza.

Per quanto riguarda gli impianti elettrici, saranno affrontati con specifiche progettazioni allo scopo di realizzare gli adeguamenti previsti dalle norme (L.46/90 e DM 26/8/1992).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI forniti o utilizzati)

Non è prevista la fornitura di DPI per i docenti. I Docenti dispongono comunque di guanti monouso e di gomma.

**AREA OMOGENEA DI RISCHIO
COLLABORATORE SCOLASTICO**

MISURE INDIVIDUATE

Date le particolari esigenze dell'attività scolastica si terrà conto delle specifiche misure che saranno individuate dai decreti dei Ministeri Competenti.

Sarà curata ed eventualmente migliorata una manutenzione scrupolosa e costante degli apparecchi illuminanti, degli impianti e delle attrezzature elettriche.

Sarà curata l'organizzazione degli spazi e dei posti di lavoro soprattutto dei locali cucina e mensa al fine di limitare rischi di urti e scivolamenti.

Saranno razionalizzate le procedure di pulizia e le scelte dei prodotti per qualità e tipo di confezione al fine di limitare i rischi connessi al loro utilizzo. Sarà previsto, se necessario, l'acquisizione e la valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti in uso.

Potrà essere meglio organizzata l'attività ed effettuata una formazione al personale per quanto concerne la movimentazione manuale dei bambini e per i rapporti con gli stessi e con il personale educatore.

Per i problemi di sicurezza (antincendio ed emergenza in genere) sarà curata la manutenzione e l'efficienza dei mezzi antincendio e il responsabile dell'attività della gestione delle emergenze.

I problemi strutturali ed impiantistici, sono stati già segnalati all'amministrazione Comunale di competenza.

Per quanto riguarda gli impianti elettrici, saranno affrontati con specifiche progettazioni allo scopo di realizzare gli adeguamenti previsti dalle norme

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI forniti o utilizzati)

Sono stati forniti o vengono utilizzati, ne è stato raccomandato l'uso, dei seguenti DPI:

per tutti gli operatori scolastici

- scarpe o ciabatte antiscivolo (utilizzate)
- guanti monouso (forniti)

PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI SICUREZZA

[Art. 28 comma 2, lettera c)]

Le misure di sicurezza sono state definite tenendo presente:

- le stime dei rischi effettuate nel presente documento;
- l'urgenza in relazione al rischio corrispondente;
- l'importanza per la corretta gestione della sicurezza all'interno dei plessi;
- le azioni immediate che concretamente può intraprendere l'Istituto;
- le azioni da richiedere all'Amministrazione Comunale competente.

Le misure di seguito indicate comprendono quelle attività necessarie per:

- migliorare ulteriormente situazioni già conformi (in rapporto allo sviluppo del progresso della tecnica prevenzionistica)
- dare attuazione alle nuove disposizioni legislative
- migliorare la situazione dei luoghi di lavoro con l'utilizzo di nuove tecniche e procedure gestionali

In particolare sono state individuate delle aree di intervento specifiche all'interno delle singole strutture quindi sono state previste specifiche misure di controllo e miglioramento.

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione, comprende interventi complessi che concernono:

- 1 - le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento, gli arredi e la manutenzione;
- 2 - le macchine, gli utensili e il materiale utilizzato;
- 3 - le procedure di lavoro.

Solo gli ultimi due ricadono direttamente sotto la responsabilità della scuola. La fornitura di locali idonei, dell'arredamento, dell'acqua, del telefono, dell'illuminazione, del riscaldamento e della manutenzione ordinaria e straordinaria è invece di competenza del Comune ai sensi dell'attuale normativa (legge n.23 dell'11/1/1996). La gestione del servizio di prevenzione e protezione, pertanto, comporta una duplice responsabilità: da parte del Comune per la parte di sua competenza e da parte della Scuola. Sulla parte di competenza del Comune la scuola eserciterà un servizio di vigilanza.

La mappa dei rischi verrà rielaborata in caso di introduzione di nuove tecnologie che abbiano riflesso sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori.

ASSICURAZIONE

L'Istituto Comprensivo "Lorenzo Bartolini" di Vaiano ha stipulato le seguenti polizze di assicurazione:

Incendio
Furti
Responsabilità Civile
Infortuni

SCHEDE MISURE DI MIGLIORAMENTO

MISURE PER L'INDIVIDUO (fanno riferimento ai bisogni individuali)	
<p><i>Saranno valutate le necessità di eventuali misure di profilassi individuale per gli operatori soggetti a rischio di infezione e di malattie dovute a condizioni ambientali e microclimatiche sfavorevoli.</i></p> <p><i>Verrà stabilito un piano di controlli sanitari per i lavoratori soggetti a visite periodiche di legge.</i></p> <p><i>Sono previsti interventi mirati a migliorare le condizioni ergonomiche di alcuni addetti impiegati all'attività ai videoterminali.</i></p>	
<i>Soggetto incaricato:</i> DATORE DI LAVORO	<i>Periodicità revisione: annuale</i>
<i>Soggetto incaricato:</i> RSPPR (Responsabile del Servizio di Protezione e Previsione dei Rischi)	<i>Periodicità revisione: annuale</i>

MISURE PER LE ATTREZZATURE E LE STRUTTURE (impianti, equipaggiamenti, prodotti ed edifici)	
<p>a) <i>E' prevista la razionalizzazione del controllo di eventuali attrezzature ai fini della sicurezza per verificarne lo stato di piena efficienza e funzionalità secondo un programma che riguarda approfondimenti sulle condizioni e caratteristiche specifiche, interfacciamento delle attrezzature in genere con gli operatori e l'ambiente;</i></p> <p>b) <i>Sarà valutata la necessità d'integrare i dispositivi di protezione personale sulla base dei criteri di scelta già operati in accordo il personale stesso;</i></p> <p>c) <i>Sarà prevista, in accordo con l'Amministrazione Comunale competente, la razionalizzazione del controllo e della revisione dei mezzi di estinzione incendi,</i></p>	

delle vie e delle uscite di emergenza;

d) Sarà segnalata all'Amministrazione Comunale le necessità di eventuali adeguamenti impiantistici e strutturali previsti dalla vigente legislazione

Soggetto incaricato: *Periodicità revisione: annuale*
DATORE DI LAVORO

Soggetto incaricato: *Periodicità revisione: annuale*
RSPPR

MISURE PER L'ORGANIZZAZIONE

(si fa riferimento alla responsabilità ed alla comunicazione)

- a) Saranno individuati i referenti delle specifiche procedure di sicurezza sulla base di un organigramma di Istituto;
- b) Verrà meglio organizzata, sulla base del predetto organigramma, la gestione della sicurezza (persone e competenze) e l'attività del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- c) Verrà sviluppato un piano di informazione/formazione per tutti i lavoratori dipendenti sulla base di programmi già elaborati dal RSPPR; l'informazione/formazione riguarderà
- le eventuali nuove tematiche di carattere generale introdotte dalla legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
 - i rischi specifici per le varie attività omogenee di lavoro
- d) Sarà programmata la formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori secondo i criteri definiti dagli organismi paritetici e sentito il parere delle Rappresentanze Sindacali; verranno inoltre programmati incontri con i rappresentanti dei lavoratori per attuare gli obblighi relazionali di Legge
- e) Nel caso di necessità si provvederà all'elaborazione di procedure per:
- l'acquisto di nuove attrezzature e DPI,
 - le istruzioni (libretti di uso, avvertenze, segnaletiche) da fornire agli operatori e le norme comportamentali da attuare nelle mansioni svolte sia sotto il profilo della sicurezza che quello della salute (es. lavori con esposizione a rischi chimici, fisici)
 - l'indagine per mansione presso i singoli operatori delle loro condizioni di lavoro
 - l'analisi, con gli operatori, degli incidenti (infortuni mancati) che si dovessero verificare
 - la gestione razionale degli adempimenti tecnici - amministrativi

Soggetto incaricato: *Periodicità revisione: annuale*

DATORE DI LAVORO (a, b, c, d, e)	
<i>Soggetto incaricato:</i> <i>RSPPR (c, d, e)</i>	<i>Periodicità revisione: annuale</i>

<p>MISURE PER L'AMBIENTE DI LAVORO (sia come ambito di lavoro che ambiente esterno)</p> <p>a) <i>Saranno programmati, se necessari, interventi manutentivi e migliorativi dei requisiti fisici ed igienici dei locali di lavoro in accordo con l'Amministrazione Comunale;</i></p> <p>b) <i>Verrà previsto un sistema di monitoraggio finalizzato a rilevare problematiche di carattere strutturale ed impiantistico mediante segnalazioni scritte effettuate da parte del personale docente e non docente al Dirigente Scolastico ed all'Amministrazione Comunale di competenza</i></p>	
<i>Soggetto incaricato:</i> DATORE DI LAVORO (a)	<i>Periodicità revisione: annuale</i>
<i>Soggetto incaricato:</i> RSPPR (a)	<i>Periodicità revisione: annuale</i>

PROCEDURE ATTUATIVE E RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

[Art. 28 comma 2, lettera d), lettera e)]

SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO INERENTE LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELLA SCUOLA

Nel Regolamento Interno di Istituto sono state riportate:

- le modalità di funzionamento della biblioteca, dei gabinetti scientifici, dei laboratori e della palestra - conservazione delle strutture e delle dotazioni;
- le modalità da osservare in caso di assenza, ritardi e uscite degli alunni;
- le modalità di comunicazione con i genitori;
- le modalità di funzionamento dell'interscuola e del servizio di refezione.

In particolare vi è da rilevare che:

- nei laboratori e in palestra i docenti devono accertare l'efficienza funzionale delle attrezzature prima di farle usare agli alunni.
- le apparecchiature difettose dovranno essere immediatamente disattivate.
- i docenti devono illustrare preventivamente agli alunni i rischi connessi alle singole operazioni e le precauzioni da prendere nell'uso degli attrezzi, degli strumenti o delle macchine.
- le esercitazioni effettuate dagli alunni, sotto la guida del docente, devono essere commisurate alle loro capacità psicofisiche.

Inizio delle lezioni

L'Istituto Comprensivo Statale di Vaiano apre alle ore 7.30. Il Piano dell'Offerta Formativa indicherà l'inizio, la durata e la fine delle lezioni. Gli alunni dovranno trovarsi all'ingresso della Scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e, al segnale, dovranno avviarsi in ordine alle loro aule dove saranno ricevuti dai docenti della prima ora di lezione.

I collaboratori scolastici devono sorvegliare il regolare ingresso degli alunni a scuola.

Comportamento degli alunni e vigilanza

Nei cambi di lezione gli alunni resteranno ai loro posti. Nel caso in cui gli alunni debbano recarsi da un locale all'altro usciranno accompagnati dall'insegnante, procedendo ordinatamente e in silenzio, possibilmente disposti due a due.

Durante l'intervallo delle lezioni, il personale docente e il personale collaboratore scolastico di turno vigila sul comportamento degli alunni, in maniera da evitare che si arrechi pregiudizio alle persone e alle cose.

Durante l'orario delle lezioni il collaboratore scolastico deve vigilare all'esterno delle aule ai piani assegnati (nei corridoi, nelle vicinanze delle uscite e dei bagni, all'ingresso della scuola).

Il docente, nel caso in cui si allontani dall'aula durante la lezione, deve affidare la vigilanza della scolaresca al collaboratore scolastico in servizio al piano.

L'omessa vigilanza sulla classe non è giustificata, ovviamente nemmeno dalla necessità di predisporre dei materiali didattici (es. fotocopie).

In caso di necessità o in caso di assenza di un docente titolare di classe/sezione, in attesa dell'arrivo di un eventuale insegnante supplente, gli alunni della classe devono essere divisi nelle altre classi/sezioni del plesso in modo da garantire la sorveglianza/vigilanza degli alunni stessi. La divisione potrà essere effettuata anche nel caso in cui il numero degli alunni dell'aula ospitante superi il numero previsto dalla vigente normativa.

Al fine di garantire una maggiore sicurezza agli alunni all'ingresso e all'uscita dai locali scolastici, gli alunni stessi sono autorizzati a sostare negli spazi antistanti gli edifici scolastici (interno del recinto scolastico: cortili, giardini ...). I collaboratori scolastici in servizio controlleranno sulla regolare permanenza degli alunni nei predetti spazi. Per quanto riguarda la vigilanza vedere art.24.

Il docente, nel caso in cui allontani un alunno dall'aula o dal laboratorio per ragioni disciplinari, deve avvisare il collaboratore scolastico per la vigilanza.

Per motivi di igiene, sicurezza, disciplina non è consentito far acquistare direttamente o indirettamente mediante raccolta di denaro bevande e/o cibi da somministrare/distribuire agli alunni all'interno dei plessi.

Non è consentito somministrare/distribuire agli alunni, all'interno dei plessi, bevande e/o cibi da parte di enti pubblici o privati o da qualsiasi altra persona non autorizzati (con esclusione del servizio di refezione-mensa controllato e gestito dall'Amministrazione Comunale).

In occasione di feste, festicciole varie non è consentito consumare all'interno dei plessi cibi preparati dalle famiglie, mentre è consentito consumare gli stessi se acquistati in negozio autorizzato (presentazione dello scontrino fiscale al docente delle classi).

E' vietata, inoltre, l'installazione di distributori di alimenti per gli alunni all'interno dei plessi dell'Istituto.

Per quanto riguarda il servizio di mensa si rimanda all'art.28.

Al termine delle lezioni gli alunni usciranno preceduti dall'insegnante che li accompagnerà all'uscita della scuola.

Gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria, al termine delle lezioni, usciranno dall'edificio sotto la sorveglianza degli insegnanti e saranno accompagnati dai docenti fino al cancello della scuola. Viene raccomandata la massima attenzione nel consegnare i bambini piccoli alle persone autorizzate e nel verificare che i bambini, che si servono del servizio di trasporto scolastico, salgano sul pulmino giusto.

In occasione di: visite guidate, gite, viaggi di istruzione, intervallo, attività ludiche ecc. è necessario intensificare la sorveglianza sul comportamento degli alunni assicurandosi che la situazione ambientale non presenti rischi potenziali o imminenti di possibili infortuni, anche in relazione alle attività svolte (Es.: giochi di movimento in presenza di spazi ristretti e/o di oggetti con angoli opportunamente protetti o smussati; uso improprio di posate nel refettorio; cancello del giardino aperto; idoneità degli attrezzi ginnici in palestra; porta aperta della scuola in assenza di personale di custodia).

Controlli e funzionalità

Il personale docente e non docente è tenuto a segnalare con sollecitudine eventuali anomalie nei locali, negli impianti o situazioni di pericolo.

I collaboratori scolastici sono tenuti, a completamento delle mansioni previste dalla qualifica di inquadramento, a:

- controllare quotidianamente lo stato delle aree di pertinenza della scuola;
- provvedere alla regolare chiusura degli uffici, dei locali adibiti alla custodia dei materiali e dell'edificio scolastico, compreso l'inserimento dell'impianto di allarme;
- provvedere alla sistemazione nei locali sotto controllo dei documenti indispensabili per il funzionamento della scuola;
- provvedere con sollecitudine ai lavori di piccola manutenzione.

Gli alunni dovranno comunicare al personale docente e non docente eventuali anomalie che dovessero insorgere all'interno o all'esterno dei locali scolastici.

Durante l'orario delle attività scolastiche non è ammessa per alcun motivo la presenza di estranei e genitori nei locali scolastici, ad esclusione dei casi in cui un genitore o un suo delegato debba ritirare anticipatamente il figlio.

Gli insegnanti, pertanto, si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui riguardanti l'alunno: tale dovere del docente è infatti esplicabile nell'ambito della funzione docente al di fuori del normale orario di lezione. I genitori possono, ovviamente, entrare nella scuola per partecipare a riunioni, a incontri previsti dal calendario scolastico o comunque autorizzati per conferire con gli insegnanti nel giorno e nelle ore stabilite.

Le persone estranee alla scuola non potranno accedere alle aule scolastiche prive dell'autorizzazione del Capo di Istituto.

Sono ammessi "esperti" per interventi didattici, in orario di lezione, se previsti dalla programmazione, dietro richiesta scritta degli insegnanti, autorizzata dalla Presidenza.

Il personale che opera alle dipendenze dell'Amministrazione Comunale e gli operatori dell'A.S.L. possono accedere ai locali scolastici per l'espletamento delle loro funzioni soltanto se autorizzati dall'Ufficio del Dirigente Scolastico.

Durante l'orario di apertura della scuola chiunque può accedere allo spazio riservato all'Albo del Scuola per prendere visione delle comunicazioni e degli atti esposti.

Il Personale collaboratore scolastico avrà cura di chiudere le porte di accesso alla scuola e di prestare servizio di portineria, vigilando l'ingresso, dovrà, altresì, vigilare all'esterno delle aule ai piani assegnati (nei corridoi, nelle vicinanze delle uscite e dei bagni).

Organizzazione di primo soccorso

Per primo soccorso si intendono le strategie di comportamento che portano a valutare l'accaduto per acquisire le informazioni essenziali e precise da fornire rapidamente a chi sarà chiamato a prestare il primo soccorso.

Portare il primo soccorso non richiede competenze specifiche, ma è necessario evitare soprattutto di provocare ulteriore danno.

Il soccorritore deve operare con tranquillità, badando in ogni momento alla sicurezza.

In particolare:

- agire con calma e imporre la calma e l'ordine a tutti;
- ricordare sempre che il disordine può dar luogo a nuovi infortuni e non giova in alcun modo all'infortunato;
- dare aria ed aprire le finestre;

- cercare di capire con chiarezza cosa è successo, e con quale dinamica, comportarsi di conseguenza;
- valutare se l'intervento diretto può coinvolgere il soccorritore che diventerebbe a sua volta vittima dell'agente infortunante (sostanze tossiche o irritanti, correnti elettriche ecc...).

L'infortunato va rimosso soltanto in caso di pericoli imminenti, quali la possibilità di incendio o di esplosione, la presenza di strutture pericolanti, fumo, vapore. In questi casi occorre allontanare l'infortunato dall'agente causa dell'infortunio, per ridurre il tempo durante il quale lo stesso può continuare la sua azione lesiva.

Accertato che l'infortunato è avvicicabile, è importante:

- slacciare il colletto, la cravatta, la cintura ecc...;
- ascoltare e tranquillizzare con tono di voce calmo. Si ricorda che è importante tranquillizzare comunicando che i soccorsi stanno arrivando;
- non somministrare cibo o bevande, specie se alcool;
- coprire o scoprire a seconda della situazione ambientale;
- identificare la sostanza o la cosa che può aver causato l'infortunio;
- il soccorritore non necessariamente deve valutare le condizioni mediche dell'infortunato, ma è già di grande aiuto se valuta le funzioni vitali e le riferisce al pronto soccorso (medico del 118 o medico dell'ASL...).

Si indicano dei piccoli accorgimenti per una corretta chiamata del pronto soccorso:

1. Fornire informazioni precise come:
 - dare la propria identità, precisando il plesso/scuola dell'Istituto (via, telefono ecc...)
 - dire cosa è accaduto (trauma, malore, ustione, ingestione)
 - dove è avvenuto (palestra, aula, cortile, laboratorio ...)
 - quando è successo (è importante prendere nota dell'orario)
 - quante sono le persone coinvolte (e quali le loro condizioni)
 - luogo esatto in cui far giungere i soccorsi (predisporre sempre una vedetta sulla strada che orienti e accompagni)
2. Sapere con chi si è parlato (es. medico del 118, medico della Misericordia, medico della Pubblica Assistenza, medico dell'ASL o altro personale)

Nel caso di un alunno è sempre necessario telefonare a casa per avvisare i genitori.

L'eventuale accompagnamento a casa dell'alunno dovrà essere effettuato dal genitore o da persona delegata dallo stesso.

Dovrà essere stilata una dettagliata relazione sull'accaduto. La relazione dovrà essere firmata dall'insegnante, che inoltre avrà cura di raccogliere per iscritto eventuali testimonianze di adulti (firme possibilmente leggibili, qualifica, indirizzo e recapito telefonico dei testimone - sono considerati testimoni anche gli alunni). La relazione dovrà essere inoltrata in Segreteria nella stessa giornata dell'accaduto.

Nell'istituto non sono presenti attività lavorative che comportano l'effettuazione dei controlli sanitari ai sensi del DPR 303/56. Conseguentemente non è stato individuato il

medico competente. Per quanto riguarda invece il personale addetto ai VDT e/o PC vedere capitolo Uffici di Segreteria e Presidenza.

E' stato individuato il presidio sanitario di pronto soccorso più vicino alla scuola nel Pronto Soccorso dell'Ospedale di Prato

E' attivo un servizio medico per l'osservazione di casi particolari.
Il sostegno agli alunni disabili è adeguato.

RILEVAZIONE DEGLI INFORTUNI

- Esiste nella scuola il registro degli infortuni vidimato dal competente ufficio dell'ASL.
- Il personale segnala immediatamente tutti gli eventuali infortuni propri o degli alunni.
- Gli infortuni con prognosi superiore a tre giorni non vengono annotati nell'apposito registro.
- Gli infortuni che accadono ai docenti, al personale non docente e agli alunni, con prognosi superiore a 3 giorni, vengono denunciati all'INAIL entro 2 giorni dal fatto e vengono annotati sul registro degli infortuni.

Terremoto, Incendio, Fughe di gas, Sostanze nocive dell'aria - Evacuazione della scuola

In caso di terremoto vengono indicate le operazioni che devono essere eseguite da alunni e personale (informazioni fornite dal **Ministero dell'Interno**):

Durante la scossa di terremoto bisogna:

- non uscire dall'aula, ripararsi sotto il banco e assumere una posizione raccolta per proteggere la testa con le mani;
- tenersi lontano da mobili ed oggetti pesanti e contundenti, nonché da vetri e vetrate;
- nel caso in cui uno si trovi nel corridoio o nel vano delle scale bisogna rientrare nell'aula più vicina;
- ripararsi negli angoli, vicino ai muri portanti, sotto l'architrave della porta;
- non scendere le scale.

Subito dopo la scossa:

- bisogna chiudere i rubinetti di acqua e gas, togliere la corrente dall'interruttore generale, spegnere la caldaia, non accendere fornelli, stufe, candele, accendini;
- non si deve usare il telefono, bisogna, invece, ascoltare i notiziari radiofonici da un apparecchio portatile;
- non bisogna avvicinarsi o sostare in prossimità di strutture pericolanti;

Incendio o scoppio

Nei laboratori e nelle aule vanno usati sempre con la dovuta cautela e sotto la guida dell'insegnante le sostanze infiammabili.

In caso di incendio o scoppio si dovrà:

- avvisare i Vigili del Fuoco indicando:
 - tipo di incidente: incendio, scoppio;
 - entità dell'incidente: danni all'edificio e alle cose;
 - luogo dell'incidente: via, numero civico, comune;
 - precisare se ci sono feriti;
- dovranno essere chiusi prontamente i contatori del gas e della corrente;
- uscire rapidamente all'aperto proteggendosi con panni di lana bagnati, tenendosi bassi e coprendosi il viso con un fazzoletto umido per evitare di respirare fumi tossici;
- lasciare, per quanto possibile, chiuse porte e finestre per evitare la propagazione del fumo e delle fiamme;
- usare le scale per uscire all'aperto;
- in caso di ustioni raffreddare la parte lesa con acqua fresca e corrente e poi recarsi ad un centro di medicazione.

In caso di fughe di gas

Quando si avverte un forte odore di gas si dovrà:

- evitare assolutamente di accendere luci o attivare campanelli e apparecchi elettrici;
- chiudere immediatamente il contatore del gas o la bombola;
- provvedere a ventilare i locali aprendo le finestre e le porte;
- avvertire i Vigili del Fuoco e la Società del Gas (con le modalità indicate in caso di incendio).

In caso di presenza di sostanze nocive nell'aria

Il personale dovrà far rientrare immediatamente gli alunni all'interno dell'edificio scolastico (se ospitati in giardino e/o nel cortile della scuola) e trattenere i ragazzi in locali chiusi, togliere la corrente elettrica e il gas mediante i rispettivi interruttori generali e avvisare prontamente i Vigili del Fuoco (come precedentemente indicato).

Più in generale, in caso di calamità, il personale e gli alunni evacueranno l'edificio scolastico uscendo dall'ingresso principale e dalle uscite secondarie.

Le modalità di uscita degli alunni dall'edificio scolastico sono:

- ogni docente, con la collaborazione del personale non docente, accompagnerà gli alunni della classe all'esterno dell'edificio uscendo dall'uscita più vicina all'aula dove presta servizio;
- ogni alunno dovrà stare vicino al proprio insegnante;
- il docente in servizio effettuerà, poi, all'esterno dell'edificio e lontano da muri, da alberi, da lampioni, da linee elettriche, da cancelli, ecc., l'appello degli alunni.

MANUTENZIONE

Per quanto riguarda la manutenzione a strutture e impianti, si tiene a precisare che non tutti gli interventi di manutenzione richiesti all'Ente Locale vengono realizzati.

PROCEDURE DI LAVORO

Molte cause di infortunio derivano dall'abitudine e dalla confidenza con il pericolo, che portano a banali distrazioni o dimenticanze delle norme di prudenza più elementari.

Ogni procedura di lavoro scorretta nei lavori manuali e durante le pulizie può comportare rischio.

Il personale è stato edotto sui rischi connessi con un uso improvvisato o non idoneo dei sussidi e delle attrezzature. Tutti i lavoratori sono stati edotti sulle modalità da seguire nello svolgimento delle diverse attività in modo da ridurre al minimo i rischi per se stessi e per gli altri (vedere assemblee del personale).

Nel sistema di gestione della sicurezza sono state approntate, in allegato, le schede 1A,2A,3A,4P,5P,6P,7P,8P1,8P2,9AP al fine di rendere gli alunni e tutto il personale più consapevoli riguardo ai comportamenti da tenere all'interno degli edifici scolastici. Le schede suddette sono affisse in tutti i plessi dell'Istituto.

Tra le misure di prevenzione protezione adottate sono inoltre riportati i seguenti allegati:

- n.1 Norme da rispettare e comportamenti da tenere all'interno della Scuola - Evacuazione dei locali.**
- n.2 Servizio di Protezione e Prevenzione: organigramma figure sensibili.**

RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

[Art. 28 comma 2, lettera d), lettera e)]

SERVIZIO DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

Sono stati designanti per ogni plesso i referenti per l'espletamento dei compiti del servizio di prevenzione e di protezione nelle persone. Il **decreto** viene diramato, di norma, con cadenza annuale.

Il personale incaricato dei compiti relativi alla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro è così suddiviso:

<i>Incarico</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Mansione</i>
Datore di Lavoro	Alessandra SALVATI	Quelle specifiche riportate nel precedente paragrafo e quelle previste dal D.L.gs 81/08
Responsabile del SPPR	Vittorio BARDAZZI	Quelle specifiche riportate nel precedente paragrafo e quelle previste dal D.L.gs 81/08
Medico Competente	Non presente	Quelle specifiche previste dal D.L.gs 81/08
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Nicla SALUCCI	Quelle specifiche previste dal D.L.gs 81/08
Responsabili dell'Evacuazione dei plessi	Individuati nel piano di emergenza allegato	Quelle specifiche previste dal Piano di Evacuazione dell'Istituto e dai percorsi formativi specifici
Addetti al servizio Antincendio dei plessi	Vedi Decreto Dirigente Scolastico	Quelle specifiche previste dal Piano di Evacuazione dell'Istituto e dai percorsi formativi specifici
Addetto al servizio di Pronto Soccorso dei plessi	Vedi Decreto Dirigente Scolastico	Quelle specifiche previste dal Piano di Evacuazione dell'Istituto e dai percorsi formativi specifici

Il personale sopra elencato è stato informato sui principali compiti specifici delle persone coinvolte nella gestione della sicurezza all'interno dei plessi scolastici, inoltre è stata loro illustrata la relazione di valutazione del rischio contenente tutte le indicazioni relative allo stato di fatto ed agli interventi previsti per ridurre i rischi presenti in azienda.

Il servizio di prevenzione è stato conseguentemente organizzato dal suo responsabile e dal Datore di Lavoro per affrontare le problematiche quotidiane connesse alla sicurezza, nonché le emergenze o situazioni particolari.

Ad ogni lavoratore incaricato di svolgere funzioni ben precise e definite sono state date le informazioni adeguate per poter adempiere ai compiti dati.

Al personale sopradetto sono stati inoltre illustrati il tempo che esso dovrà dedicare all'incarico conferito, sia quotidianamente che periodicamente.

Sono stati previsti percorsi di informazione e di formazione per i lavoratori incaricati che riguarderanno eventuali nuove procedure di emergenza e pronto soccorso e norme comportamentali da mettere in atto per le attività per cui sono stati incaricati.

Tale processo sarà aggiornato ogni volta che si avranno cambiamenti nella tipologia di attività svolta dal personale, in ogni caso di acquisto di nuove macchine, attrezzature o sostanze.

NOTA FINALE

Il documento verrà portato all'ordine del giorno della riunione periodica esclusivamente in caso di modifiche od integrazioni sostanziali

Il presente documento è stato aggiornato in data 22 febbraio 2020

Il Dirigente Scolastico
(dott.ssa Alessandra Salvati)

**Per gli Alunni
Per il Personale**



**Norme da rispettare e
comportamenti da tenere
all'interno della Scuola**

Evacuazione dei locali

**Allegato n.1 alla Relazione sulla valutazione dei rischi e sulle misure
di prevenzione e di protezione**

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni.

Quindi:

- Non correre nei corridoi, nelle scale, nei laboratori ecc... .
- Non spiccare salti dai gradini delle scale.
- E' meglio evitare scherzi che possono procurare pericolo.
- Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche/elettroniche e per motivo alcuno.
- Non ingombrare con oggetti inutili i pavimenti, le vie di esodo, gli atri, le uscite, le scale
- Evitare di camminare rasente i muri nei corridoi: l'apertura improvvisa delle porte potrebbe causare danni.
- Non sporgersi dalle finestre e dai davanzali.
- Sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga.
- Non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori.
- Segnalare immediatamente le cause di pericolo rilevate.
- Non togliere e superare le barriere che bloccano il passaggio in aree pericolose.
- Disinfettare immediatamente ogni ferita o taglio.
- E' vietato distribuire i farmaci.

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Alessandra Salvati)

Scheda 1A

IN CASO DI TERREMOTO

- Non urlare.
- Non precipitarsi fuori dai locali.
- Non usare l'ascensore.
- Non avvicinarsi alle finestre.
- Non ammassarsi alle uscite di sicurezza.
- Disporsi lungo le pareti interne.
- Allontanarsi da scaffali, lampadari, scale, grosse piante, lampioni, insegne, cancelli.
- Disporsi sotto i banchi.
- Ascoltare le istruzioni dell'insegnante e/o del collaboratore scolastico.

DOPO LA SCOSSA

- Chiudere, acqua, luce e gas.
- Dirigersi verso gli spazi aperti.
- Aiutare i feriti, i disabili e i più piccoli.
- Non usare il telefono.
- Non intasare le strade con le auto.

**Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Alessandra Salvati)**

Scheda 2A

IN CASO DI INCENDIO

- **Seguire le istruzioni dell'insegnante.**
- **Non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli. Lasciare il più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.**
- **E' utile coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato.**
- **Non correre, ma camminare spediti.**
- **In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra.**
- **Non usare l'ascensore.**
- **Scendendo le scale invase dal fumo avanzare tastando il muro con la mano.**
- **Se si resta bloccati, bagnarsi completamente gli abiti.**
- **Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio, e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza.**

**Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Alessandra Salvati)**

Scheda 3A

Per tutto il personale

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE

- Ogni contenitore deve riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto.
- Se viene usata la cassetta di primo pronto soccorso, ripristinare la scorta.
- Evitare di sollevare carichi flettendo il tronco. Alzarsi sulle gambe e tenere le braccia tese.
- Evitare di gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia.
- Manipolare vetri o materiale pungente con i guanti.
- Le porte delle uscite di sicurezza devono essere aperte durante l'attività scolastica. L'apertura va effettuata prima dell'inizio delle lezioni.
- Negli armadi o negli scaffali disporre in basso i materiali più pesanti.
- Un'apparecchiatura elettrica può essere considerata fuori uso solo se è priva della spina.
- Non dare in uso scale, utensili e attrezzi al personale di ditte esterne che si trovino a lavorare nella scuola.
- Negli archivi il materiale va depositato lasciando corridoi di 0,90m.
- Al termine dell'attività didattica si deve disinserire l'alimentazione centralizzata delle apparecchiature elettriche.
- Non posteggiare le auto, le moto o le biciclette davanti ai cancelli. sui pozzetti di intercettazione dell'acqua o presso gli attacchi dell'acqua per i Vigili del Fuoco.
- Controllare le attrezzature e gli impianti di sicurezza periodicamente in modo da garantirne l'efficienza.
- Riporre le chiavi nelle apposite bacheche, dopo l'uso.

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Alessandra Salvati)

Scheda 4P

Per tutto il personale

IN CASO DI TERREMOTO

- Non urlare.
- Non precipitarsi fuori.
- Non usare l'ascensore.
- Non avvicinarsi alle finestre.
- Non ammassarsi alle uscite di sicurezza.
- Disporsi lungo le pareti interne.
- Allontanarsi da scaffali, lampadari, scale, grosse piante, lampioni, insegne, cancelli.
- Disporsi sotto banchi o tavoli.

DOPO LA SCOSSA

- Chiudere acqua, luce e gas.
- Dirigersi verso gli spazi aperti.
- Aiutare i feriti, i disabili e **GLI ALUNNI**.
- Non usare il telefono.
- Non intasare le strade con le auto.

**Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Alessandra Salvati)**

Scheda 5P

Comportamenti di PREVENZIONE DAL RISCHIO ELETTRICO

- Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori senza protezione.
- Non sovraccaricare una linea elettrica, con collegamenti di fortuna (VIETATI)
- Non toccare mai le apparecchiature elettriche (ANCHE GLI INTERRUTTORI) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato.
- Disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno, **NON IL CAVO.**
- Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine elettriche per motivo alcuno.
- Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore della macchina.
- Non è permesso collegare tra loro più prese e attorcigliare i cavi elettrici molto lunghi.
- Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione fino ad accertamento del contrario.
- Non usare acqua per un incendio su linee o apparecchiature elettriche.
- Interrompere la corrente elettrica **PRIMA** di soccorrere una persona folgorata, spostarla dalla sorgente elettrica con oggetti di legno. Chiamare immediatamente l'ambulanza
- Controllare regolarmente il funzionamento delle luci di emergenza. Segnalare le anomalie.
- Non lasciare **MAI** portalampade privi della lampadina.
- Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate.
- Il cavo di un'apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso né sospeso in una via di passaggio.
- Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalarlo.
- Non usare macchine o impianti senza l'autorizzazione e non seguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza.

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Alessandra Salvati)

Scheda 6P

Per tutto il personale

Comportamenti di PREVENZIONE dal RISCHIO FUOCO

- Conservare le scorte di materiali infiammabili in minima quantità e separate da sostanze comburenti e combustibili.
- Non si possono tenere liquidi infiammabili in contenitori con capacità superiori a due litri.
- Le bombolette spray devono essere tenute lontane da fonti di calore (sole, termosifoni).
- E' vietato usare trielina, benzina e altri solventi infiammabili per il lavaggio dei pavimenti.
- In caso d'incendio staccare l'energia elettrica.
- Non conservare sostanze infiammabili in locali adibiti a deposito di materiali solidi combustibili.
- Non depositare materiale di alcun tipo nel locale caldaia e nella cabina elettrica.
- Non gettare mozziconi di sigarette o cerini non completamente spenti nei cestini della carta, nelle pattumiere, dalle finestre.
- Segnalare immediatamente l'incendio.
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti, ma aiutare gli inabili e i più piccoli.
- Lasciare al più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.
- Coprirsi la bocca e il naso con uno staccio bagnato.
- In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra.
- Non usare l'ascensore.
- Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano.
- Se si resta bloccati, bagnarsi completamente gli abiti.
- Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza.

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Alessandra Salvati)

Scheda 7P

Per tutto il personale

Comportamenti di PREVENZIONE dal RISCHIO CHIMICO

- Non lasciare mai incustoditi detersivi, prodotti per la pulizia, farmaci, che vanno sempre riposti in armadietti chiusi a chiave o ad altezza inaccessibile.
- Tenere ben distinti i prodotti per la pulizia da quelli per l'igiene personale e dai farmaci. E' preferibile utilizzare tre luoghi diversi per riporli.
- Non forzare mai i tappi di chiusura dei prodotti per la pulizia. Nel caso in cui il prodotto abbia la chiusura di sicurezza, non manometterla e richiuderla sempre accuratamente dopo l'uso.
- Non staccare le etichette dei contenitori: in caso di incidente risulterebbe molto difficile identificare la sostanza che ha prodotto l'intossicazione.
- Non mescolare prodotti diversi per la pulizia (per esempio ammoniaca e candeggina, ammoniaca e acido muriatico), perché questo potrebbe produrre vapori fortemente irritanti.
- Non travasare i detersivi e i prodotti per la casa in contenitori diversi da quelli originali: in bottiglie, bicchieri, bacinelle, ma soprattutto in recipienti utilizzati per alimenti o bibite.
- Se necessario per la diluizione, applicare un'etichetta con l'indicazione del contenuto.
- Prestare attenzione alle modalità di utilizzo e ai simboli di pericolo riportati sulle confezioni:
 - *infiammabile*: alcol, smacchiatori a base di solventi, impermeabilizzatori, ecc.
 - *irritante*: candeggina, ammoniaca, anticalcare, antimuffa, sbiancanti, ecc.
 - *corrosivo*: disgorganti, detersivi lavastoviglie, ecc.
 - *tossico*: preparati per togliere le macchie di ruggine

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Alessandra Salvati)

Scheda 8P1

INTERVENTI IN CASO DI INCIDENTI DA RISCHIO CHIMICO

- Chiamare un Centro Antiveleni o un medico per avere indicazioni precise e per non commettere errori che potrebbero peggiorare la situazione.
- Non somministrare latte, che facilita l'assorbimento di tutte le sostanze derivate dal petrolio o di quelle solubili nei grassi. In particolare il latte è assolutamente controindicato nell'ingestione di naftalina, canfora, tarmicidi, smacchiatori; può essere utile, invece, quando si tratta di sostanze altamente corrosive come soda o potassa caustica, se non si hanno a portata di mano altri prodotti capaci di proteggere la parete dello stomaco. Il latte però ritarda la gastroscopia, un esame molto importante per la diagnosi del tipo di danno provocato dal veleno.
- Non provocare il vomito se non su suggerimento del medico, perché in molti casi può essere pericoloso. Nell'ingestione di sostanze pericolose è, per esempio, controindicato perché il doppio passaggio della sostanza nell'esofago aggrava la lesione. In presenza di prodotti schiumogeni sono possibili casi di soffocamento per schiuma ed è preferibile piuttosto la lavanda gastrica.
- Quando ci si reca al pronto soccorso è importante portare con sé il contenitore del prodotto ingerito o inalato, perché sia possibile identificare rapidamente la sostanza tossica.
- Tenere nell'armadietto dei medicinali un preparato antischiUMA a base di dimeticone (tipo Mylicon) e carbone vegetale, preferibilmente in polvere.

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Alessandra Salvati)

Scheda 8P2

Per tutto il personale e per gli alunni

NORME PER L'EVACUAZIONE DEI LOCALI

In caso di calamità, il personale e gli alunni, oltre a seguire le indicazioni indicate nelle schede 1A, 2A, 3A, 4P, 5P, 6P, 7P, 8P1, 8P2 evacueranno l'edificio scolastico uscendo dall'ingresso principale e dalle uscite secondarie.

Le modalità di uscita degli alunni dall'edificio scolastico sono:

- ogni docente, con la collaborazione del personale non docente, accompagnerà gli alunni della classe all'esterno dell'edificio uscendo dall'uscita più vicina all'aula dove presta servizio;
- ogni alunno dovrà stare vicino al proprio insegnante;
- il docente in servizio effettuerà, poi, all'esterno dell'edificio e lontano da muri, da alberi, da lampioni, da linee elettriche, da cancelli, ecc., l'appello degli alunni.

**Vedere in dettaglio la scheda allegata al piano di emergenza
(che viene riportata di seguito)**

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Alessandra Salvati)

Scheda 9AP